"COL DUCE E PER IL DUCE"

IL POPOLO DEL FRIULI

MARTEDI' 9 gennaio 1934-XII - N. 7 - Anno III - Udine
Abbonamenti: Anno L. 52 - Semestre L. 27 - Trimestre L. 14 - Estero L. 140
Un numero cent. 20 - Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - Telefoni 1.15; 8.80

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
IL POPOLO DEL FRIULI DEL LUNEDI *Settimanale Politico - Sportivo*
QUADERNI DEL POPOLO DEL FRIULI *Pubblicazione illustrata*

Costituzione e funzioni delle corporazioni

Il Duce presenta al Senato il disegno di legge

IL TESTO DELLA RELAZIONE

ROMA, 8.

Il disegno di legge «Costituzione e funzioni delle Corporazioni», presentato oggi al Senato dal Capo del Governo, Primo Ministro, Segretario di Stato, Ministro dello Corporazioni, è preceduto dalla seguente relazione:

Onorevoli Senatori,

Fin dal principio dell'anno XI, il Regime avvertì che l'ora di un ulteriore e decisivo passo per il completamento del sistema sindacale e corporativo era giunta. A distanza di sette anni dalla emanazione della fondamentale legge del 3 aprile 1926, la costituzione del sistema, di cui nella legge aveva gettate le basi, non poteva dirsi compiuta, perchè non erano ancora costituite le Corporazioni.

La ragione principale degli indugi frapposti alla istituzione di detti organi va ricercata nella stessa novità dell'esperienza storica che si andava facendo. Si ritenne che non si potessero promuovere sviluppi più alti e complessi del sistema, se prima non fossero del tutto consolidate le basi di esse, gli organi sindacali, e se questi non avessero vittoriosamente superata l'aspra prova del cimento con le difficoltà economiche. Sembrò quindi necessario procedere con prudenza e attendere che gli insegnamenti della vita sindacale indicassero chiaramente la via da seguire.

Dal sindacato alla corporazione

Ma dopo che gli istituti dell'ordinamento sindacale hanno raggiunto la pienezza delle loro funzioni ed hanno dimostrato di rispondere perfettamente alle finalità per cui furono creati ed alla fiducia che in essi aveva riposta il Paese, è sembrato che fosse giunto il momento di passare risolutamente dalla fase sindacale a quella corporativa, mediante la costituzione di quegli organi corporativi che già la legge del 3 aprile 1926 prevedeva, e che rappresentano certo la concezione più originale e costruttiva del sistema economico-sociale di cui quella legge pose le fondamenta. Il problema delle corporazioni formò oggetto di un primo e preliminare esame in seno al Comitato Corporativo Centrale, nel maggio 1933. Fin da quella prima impostazione del problema, fu messo bene in chiaro che il punto di partenza, per la soluzione di esso, doveva essere dato dalla legge vigente; e ciò sia perchè la legge stessa enunciava alcuni principi fondamentali che occorreva lasciar fermi, sia perchè un sovvertimento delle norme apposite in questa materia avrebbe potuto facilmente condurre ad una deformazione di tutto il sistema sindacale e corporativo. Sulla base di tale premessa, furono fissati i criteri e le direttive di ordine generale da seguire per la costituzione dei nuovi organi.

Il problema è stato poi ampiamente e liberamente discusso in tutti i suoi aspetti, generali e particolari, dalle singole sezioni, e quindi dalla assemblea generale del Consiglio nazionale delle corporazioni. La discussione si è concentrata su tre problemi fondamentali: come si debbano costituire le corporazioni, quante se ne debbano istituire, quali funzioni si debbano ad esse assegnare. Il dibattito, attraverso il quale varie tendenze si sono delineate, ha notevolmente facilitata e concretata la soluzione del problema. Esso si è concluso il 13 novembre 1933-XII, quando il Capo del Governo ha presentato all'assemblea generale del Consiglio Nazionale delle corporazioni la seguente mozione:

La mozione mussoliniana

Il Consiglio Nazionale delle corporazioni definisce le corporazioni come lo strumento che, sotto l'egida dello Stato, attua la disciplina integrale, organica e unitaria delle forze produttive, in vista dello sviluppo della ricchezza, della potenza politica e del benessere del Popolo italiano; dichiara che il numero delle corporazioni da costituire per grandi rami della produzione deve essere, in massima, adeguato alle reali necessità dell'economia nazionale; stabilisce che lo Stato Maggiore della corporazione deve comprendere i rappresentanti delle Corporazioni Statali, del Partito, del Capitale, del Lavoro e della Tecnica; assegna quali compiti specifici delle corporazioni i conciliativi, i consultivi, con obbligatorietà, nei problemi di maggiore importanza, e, attraverso il Consiglio nazionale, la emanazione di leggi regolatrici dell'attività economica della Nazione; rimette al Gran Consiglio del Fascismo la decisione circa gli ulteriori sviluppi in senso politico costituzionale, che dovranno determinarsi in conseguenza della costituzione effettiva e del funzionamento pratico delle corporazioni.

Il giorno successivo il Capo del Governo pronunciava innanzi alla stessa assemblea un ampio discorso, in cui, dopo aver ricostruito le origini e la genesi della crisi economica moderna, affermava la necessità di una disciplina dell'economia contemporanea, ed accennava ai compiti che i nuovi organi, le istituende corporazioni, sono chiamate ad adempiere.

Il consenso particolarmente entusiastico, con cui quel discorso è stato accolto, così dall'assemblea del Consiglio, come dall'intera Nazione, indica che le idee in esso svolte sono la pietra angolare su cui il nuovo edificio deve essere costruito. Quelle idee, infatti, e la mozione, cui si è accennato, rispecchia fedelmente il disegno di legge, che, come è noto, è stato elaborato ed approvato dal Gran Consiglio del Fascismo, nella seduta del 9 dicembre 1933-XII. Esso consta di quindici articoli e disciplina la istituzione, presidenza, la composizione e la organizzazione, ed infine le funzioni dei costituendi organi corporativi, prendendo le mosse dalla Carta del Lavoro, dalla Legge del 3 aprile 1926 e dal R. D. 1. luglio 1926, che disegnarono i lineamenti giuridici dell'istituto, ma non precisarono il suo campo d'azione. Per quanto riguarda la istituzione (art. 1) la sola innovazione, rispetto alla legge attuale, concerne la forma del decreto istitutivo, che deve essere emanato dal Capo del Governo, su proposta del Ministro per le Corporazioni, anzichè da quest'ultimo, come dispone l'art. 42 del R. D. 1. luglio 1926, (sentito il Comitato Corporativo Centrale).

Ordine politico e ordine economico

La Presidenza delle Corporazioni (art. 2) è affidata a Ministri o a Sottosegretari di Stato o al Segretario del P. N. F., da nominarsi con decreto del Capo del Governo. La finalità della norma è quella di assicurare che le singole Corporazioni siano presiedute dai Capi delle varie amministrazioni interessate, a seconda della particolare competenza e dello specifico campo di azione di ciascuna di esse. L'attribuzione delle funzioni di presidenza anche al Segretario del P. N. F. assume poi un alto valore politico, se si considera che al Partito sono assegnati importantissimi compiti nel campo sindacale e corporativo, e che nello Stato fascista l'ordine politico e l'ordine economico sono legati da un indissolubile vincolo.

Per quanto riguarda la composizione della corporazione (art. 3), il disegno di legge fa rinvio ai provvedimenti istitutivi i quali dovranno determinare, di quanti membri devono essere formati i consigli, e quanti di essi debbano essere designati da ciascuna delle associazioni collegate. Le designazioni devono essere approvate con decreto del Capo del Governo, su proposta del Ministro per le corporazioni. Poichè nelle corporazioni possono essere rappresentate categorie operanti in diversi rami dell'attività economica, l'art. 4 dispone che, in seno alla corporazione, possono essere istituite speciali sezioni, le cui deliberazioni devono essere approvate dalla corporazione stessa. A tale norma è intimamente legata quella contenuta nell'art. 6, che prevede la istituzione di comitati corporativi, per la disciplina dell'attività economica riferentesi a determinati particolari prodotti. Di tali comitati sono chiamate a far parte le rappresentanze delle categorie economiche, delle amministrazioni statali interessate, e del Partito nazionale fascista. Le deliberazioni dei suddetti comitati corporativi sono sottoposte all'approvazione delle corporazioni competenti e dell'assemblea generale del Consiglio nazionale delle corporazioni.

Categoria e ciclo produttivo

Queste due norme devono essere considerate come un temperamento del principio assunto a base della istituzione delle corporazioni. La mozione presentata al Consiglio nazionale superava il dilemma tra i due opposti criteri, della categoria e del ciclo produttivo, affermando il principio del grande ramo di produzione, che è a base dell'attuale disegno di legge. Questo principio, mentre assicura alla corporazione quell'ampia base organizzativa che costituisce il presupposto della continuità e della efficienza delle sue funzioni, evita gli inconvenienti insiti nei due criteri opposti della categoria e del prodotto. Il primo criterio avrebbe fatto risorgere immutati, in seno alla corporazione i contrasti fra le opposte categorie professionali, dei datori e dei prestatori d'opera, ed avrebbe inoltre ostacolato ogni proficua azione della corporazione sul terreno economico, principalmente in quei campi, come l'agricoltura, in cui l'attività economica presenta un carattere assolutamente unitario ed in cui manca conseguentemente ogni relazione tra la struttura sindacale delle categorie professionali e le singole produzioni. Il criterio del singolo prodotto avrebbe, per contro, condotto alla istituzione di un eccessivo numero di corporazioni, ponendo insormontabili problemi di ordine organizzativo. Il principio dei grandi rami di produzione, mentre evita tali gravi inconvenienti, assicura i vantaggi di entrambi i suddetti criteri. Purtuttavia, per evitare che la istituzione delle corporazioni in base al suaccennato principio potesse condurre ad un sistema troppo rigido, e per meglio assicurare la tutela degli interessi economici particolari che si riconnettono alle singole categorie economiche ed ai vari prodotti, è sembrato opportuno introdurre le due norme di cui trattasi. Queste prevedono appunto la possibilità di una ulteriore specificazione dell'organizzazione e del funzionamento degli organi corporativi, nel senso della categoria e nel senso del prodotto. Le sezioni di categoria, alla cui istituzione si potrà far luogo solo quando se ne ravvisi la necessità, avranno lo scopo di salvaguardare la individualità e di tutelare gl'interessi particolari delle varie categorie economiche che operano nello stesso ramo della produzione e che sono rappresentate in seno ad una stessa corporazione. In altri termini, le sezioni saranno costituite nell'ambito e nel seno dei più ampi aggruppamenti corporativi, corrispondenti ai grandi rami di produzione.

I Comitati corporativi

I comitati corporativi comprenderanno invece le rappresentanze di tutte le categorie economiche interessate ad un determinato ciclo produttivo. Essi avranno una propria autonomia funzionale, ma le loro deliberazioni dovranno essere sottoposte all'approvazione delle corporazioni competenti e dell'assemblea generale. Potranno essere costituiti caso per caso, a seconda che se ne riveli la necessità, e potranno avere anche una breve vita, qualora si ritenga opportuno farli risorgere per la soluzione di un determinato problema, e scioglierli dopo che abbiano adempiuto il loro compito. Per illustrare meglio il concetto di detti comitati, potrà riuscire utile qualche breve esempio.

Le industrie tessili, costituendo un ampio ramo della produzione, potranno dar vita ad una corporazione; ma potrà anche manifestarsi la necessità di creare un organismo particolare per l'uno e l'altro dei singoli prodotti di quel determinato ramo. Si potrà allora far luogo alla istituzione di comitati corporativi per la seta, per il lino, per il rajon ecc.

Nell'orbita di una corporazione mineraria, potrebbe inquadrarsi un comitato speciale per lo zolfo; e nell'orbita di una corporazione delle industrie chimiche potrebbero inquadrarsi i comitati speciali dell'azoto, dei colori ecc.

Completa il sistema la norma contenuta nell'art. 5, con cui si dà facoltà al Capo del Governo di ordinare che, per questioni concernenti rami diversi di attività economica, siano convocate insieme due o più corporazioni. Le corporazioni unite hanno, rispetto alle dette questioni, gli stessi poteri attribuiti alle singole corporazioni, per i rami di rispettiva competenza. Le corporazioni sono destinate a costituire un sistema complesso ed organico. Esse, pertanto, non possono essere costrette a vivere isolate e disgiunte, ma devono collaborare e cooperare, sempre che se ne presenti la necessità.

Ma la norma va oltre questa esigenza pratica e configura le corporazioni unite come un organo a sè stante, dotato di una propria autonomia funzionale, rispetto ai diversi rami per cui esse sono costituite.

Sistema agile e pratico

Il suaccennato sistema organizzativo: corporazioni per grandi rami della produzione; sezioni speciali di categoria, comitati corporativi di prodotto, corporazioni unite, presenta un notevole pregio, di essere insieme semplice ed elastico. Esso consente di creare poche grandi corporazioni, ed assicura, nel contempo, un meccanismo di funzionamento agile, snodato. La vita delle corporazioni potrà essere in tal guisa aderenti alla realtà economica e seguirne tutte le molteplici e mutevoli manifestazioni. Accolto il principio che il sindacato non solo deve sopravvivere, ma deve anzi irrobustirsi e assumere una sempre più forte individualità, è apparsa evidente la necessità di assicurare alle corporazioni la partecipazione diretta e effettiva dei rappresentanti delle categorie per cui esse sono istituite, concedendo, in conseguenza, la autonomia sindacale alle associazioni in esse collegate. Di fronte al problema dei rapporti fra le istituende corporazioni e gli organismi sindacali, il progetto di legge ha così evitato le due soluzioni estreme: quella del mantenimento dello statu quo, per cui le associazioni collegate dalle corporazioni sarebbero restate in una condizione di dipendenza troppo accentuata rispetto alle confederazioni, e quella della soppressione di queste ultime. Esso ha accolto una soluzione intermedia, per cui le associazioni sindacali, collegate da una corporazione, diventano autonome nel campo sindacale, pur continuando ad aderire alle rispettive confederazioni, secondo le disposizioni che saranno emanate dal Ministero per le corporazioni.

Un ritorno alle origini

Ciò premesso, l'art. 7 non segna il punto di partenza di un nuovo orientamento nell'ordine sindacale, ma piuttosto è un ritorno alle origini. La legge del 1926, infatti, costruiva il suo sistema sulla categoria, sulla associazione di primo grado. Le associazioni di grado superiore dovevano essere niente altro che organi di coordinamento. Due esplicite disposizioni di legge confermano in modo irrefutabile questa interpretazione del sistema: quella dell'art. 39 del regolamento, che vietava alle associazioni di grado superiori di imporre contributi ai singoli, e quella dell'art. 10 della legge, che concedeva, insieme, la rappresentanza e il potere di imporre contributi alle associazioni, e conseguentemente rifiutava la rappresentanza a quelle che non avevano il potere di imporre contributi.

In pratica, il sistema si andò svolgendo in senso del tutto opposto: il sindacato, l'associazione elementare, quella che deve vivere a contatto intimo e continuo con i singoli, a poco a poco perdette l'importanza e si andò atrofizzando, mentre le associazioni di grado superiore si andarono sempre più irrobustendo e sviluppando. Ora, dell'idea e dello spirito rivoluzionario, il depositario era appunto il sindacato, mentre le associazioni di grado superiore erano organi di natura spiccatamente amministrativa e burocratica. Pertanto, man mano che la categoria perdeva di vitalità e le confederazioni diventavano potenti, il sindacalismo perdeva il suo slancio rivoluzionario e guadagnava in compattezza burocratica. L'art. 7 è una reazione a questa tendenza, ed è certo che essa varrà a far tornare il sindacalismo fascista al fiero spirito rivoluzionario delle origini.

Gli articoli 8 e 13 dello schema riflettono le funzioni delle corporazioni. La questione dei compiti da assegnare ai nuovi organi corporativi è stata particolarmente approfondita nel corso delle discussioni che hanno avuto luogo in seno al Consiglio nazionale delle corporazioni, intorno al problema generale delle corporazioni, come quella che appariva, più di ogni altra, grave e ardua. Molte sono state le tendenze affiorate e le soluzioni proposte al riguardo. Per bene intendere i termini del problema, occorre partire dai compiti che sono attribuiti alle corporazione delle leggi attuali. Gli organi corporativi, quali furono concepiti dalla legge del 3 aprile 1926 e dal R. D. 1. luglio 1926, avrebbero dovuto avere un campo d'azione molto limitato, in quanto le funzioni ad esse attribuite praticamente non avrebbero potuto superare la sfera dei rapporti di lavoro. La vita della corporazione avrebbe dovuto esaurirsi nell'orbita sociale. Le corporazioni, in altri termini, sarebbero state impotenti a penetrare più profondamente nella sfera dei rapporti economici. La legge del 20 marzo 1930 sul Consiglio nazionale delle corporazioni, lasciò del tutto immutate le funzioni delle corporazioni. Quella legge, infatti, ebbe il solo scopo di dare un nuovo assetto al consiglio nazionale e di definirne e accrescerne le attribuzioni. Le corporazioni pertanto, erano fuori dei limiti che il legislatore di allora si prefisse. Ora, è sembrato che i poteri attribuiti alle corporazioni dalla legge vigente fossero del tutto insufficienti ad assicurarne la vitalità e l'efficienza. Si è ritenuto, quindi, necessario attribuire alle corporazioni compiti più consistenti di quelli previsti dalla legge attuale e assegnare ad esse, in particolare, i poteri necessari per agire, oltrechè nel campo dei rapporti di lavoro, sul terreno di tutti gli altri rapporti economici. La presente legge fa salvi, anzitutto, i poteri e le attribuzioni assegnate alle corporazioni dalle vigenti disposizioni legislative. Ciò appare perfettamente logico, se si considera che la nuova legge è soprattutto una legge di sviluppo e integrazione. Essa muove dalla costruzione già compiuta, per completare e integrare il sistema corporativo, sviluppando un istituto di cui la legge del 3 aprile aveva già abbozzato la figura e un principio che, in potenza, era già racchiuso in quella legge e, più ancora, nello spirito di tutto il sistema della Carta del Lavoro.

Dal liberalismo all'economia corporativa

In base al presente disegno di legge, la corporazione ha, in primo luogo, il potere di elaborare norme per il regolamento collettivo dei rapporti economici e per la disciplina unitaria della produzione. Questo potere fa della corporazione lo strumento dell'autodisciplina e del controllo delle attività economiche. Esso segna il definitivo trapasso dal sistema del liberalismo economico al sistema dell'economia corporativa. La formula usata, infatti, è comprensiva, nella sua astrattezza, delle più varie forme di intervento e di disciplina nel campo economico.

Per quanto riguarda l'esercizio di tale funzione, è degna di particolare considerazione la circostanza che basta la richiesta di una delle associazioni collegate dalla corporazione a dare impulso all'attività normativa della corporazione stessa. L'art. 12 della legge 20 marzo 1930 N. 206, subordina l'esercizio delle funzioni normative da parte del Consiglio nel campo dei rapporti economici, al concorso di due condizioni, e cioè:

1.o) che tale esercizio venga conferito dalle associazioni interessate, concordemente;

2.o) che il Capo del Governo dia il suo assenso. Ne deriva che se le associazioni sindacali non son d'accordo e non eccitano insieme la funzione normativa del Consiglio, nessuna norma può essere da questo emanata.

La volontà consensuale delle associazioni

Le norme del Consiglio nazionale delle corporazioni, quindi, hanno la loro fonte prima nella volontà consensuale delle associazioni. Poco si differenziano, conseguentemente, dagli accordi che le associazioni stesse possono stipulare e sottoporre alla ratifica del Consiglio. Nell'attribuire alla corporazione la facoltà di elaborare norme per il regolamento dei rapporti economici, è sembrato, invece, opportuno svincolare l'esercizio di tale funzione dalla condizione della richiesta concorde da parte delle associazioni sindacali. Questa disposizione, e l'altra contenuta nell'art. 11, imprimono, in definitiva, alla norma il carattere di legge in senso sostanziale. L'articolo 9 dello schema stabilisce che gli accordi stipulati ai sensi dell'articolo 12, terzo comma, della legge 20 marzo 1930 N. 206, da associazioni sindacali che siano collegate da una corporazione, devono, prima dell'approvazione del Consiglio nazionale, essere sottoposte al parere della corporazione. L'art. 10 attribuisce alla corporazione la facoltà di stabilire nel ramo di sua competenza e nei modi di cui al secondo capoverso dell'art. 8, le tariffe per le prestazioni e i servizi economici e quelle dei prezzi dei beni di consumo offerti al pubblico in condizioni di privilegio.

La norma ha lo scopo di precisare che la disciplina corporativa si estende anche a quelle prestazioni e a quei servizi economici che non sono disciplinabili mediante accordi intersindacali, giacchè, di fronte all'associazione sindacale che rappresenta coloro che forniscono le prestazioni od i servizi, manca una associazione che rappresenti coloro che ne fruiscono, i quali si disperdono e si confondono nella categoria indefinita e amorfa dei consumatori, e sono, come tali, privi di rappresentanza sindacale.

E' sembrato altresì opportuno precisare che nel campo dell'applicazione della disciplina corporativa rientrano anche i beni forniti al pubblico in condizioni di privilegio.

L'art. 11 stabilisce che le norme, gli accordi e le tariffe, sono soggetti all'approvazione dell'assemblea generale del Consiglio, e diventano obbligatori quando siano pubblicati con decreto del Capo del Governo da inserire nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno. Caratteristico profilo, poi, delle norme corporative è che, nei casi di inosservanza di esse, si applica la sanzione prevista dal disposto legislativo relativo ai contratti collettivi di lavoro.

Funzione consultiva delle corporazioni

La funzione consultiva delle corporazioni è regolata dall'art. 12 che dà facoltà al Capo del Governo di stabilire i casi in cui il parere debba avere carattere obbligatorio e di sopprimere le commissioni consultive preesistenti, qualunque sia la natura dei provvedimenti istitutivi di esse. La corporazione è inoltre chiamata a dar parere su tutte le questioni che comunque interessino il ramo di attività economica per cui è istituita, ogni qualvolta ne sia richiesta dalle varie pubbliche amministrazioni.

L'art. 13 disciplina le modalità di esercizio della funzione conciliativa nel campo delle controversie collettive di lavoro. E' prevista la costituzione di un apposito collegio di conciliazione di cui possono far parte membri della corporazione, scelti di volta in volta dal Presidente, avuto riguardo alla natura e all'oggetto delle singole controversie. Con l'art. 14 sono delegati al Governo del Re i poteri necessari pel coordinamento della presente legge con le altre leggi dello Stato.

L'art. 15, infine, prevede la modificazione degli organi del Consiglio nazionale delle corporazioni. E' evidente che questi, dopo l'istituzione delle corporazioni, non possono rimanere come sono. Stretto ed intimo deve essere il nesso fra Consiglio e corporazioni, perchè unica è l'idea da cui traggono origine e unico è lo scopo in vista del quale sono istituiti.

Dall'analisi delle singole disposizioni, risulta evidente che il disegno di legge tende ad attuare quella direzione collettiva della produzione che è il bisogno più profondamente sentito del mondo economico moderno.

Economia disciplinata e controllata

Fu già detto che «il corporativismo è l'economia disciplinata e quindi controllata», *perchè non si può pensare a una disciplina che non abbia controllo. Il corporativismo supera il socialismo e supera il liberalismo: crea una nuova sintesi.*

A questo alto insegnamento sono ispirate le disposizioni sopra ricordate. Esse tendono a conciliare una duplice esigenza: da un lato quella di non mortificare l'iniziativa privata, sulla cui forza spontanea è fondato tutto il sistema economico, e dall'altro lato quella di evitare il folle sperpero di ricchezza che una lotta senza quartiere fatalmente implica.

La genialità e l'originalità della soluzione italiana sono nel fatto che la direzione della produzione non viene imposta dall'alto, non da un organo o da un ente che sia al di fuori dell'attività produttiva, ma dalla corporazione, e cioè dalle categorie stesse, in quanto sono le categorie che rivivono nelle corporazioni. In una parola, la legge realizza la concezione per cui la corporazione fu definita «lo strumento dell'autodisciplina organica della produzione».

Con questi intenti e con questo spirito la nuova legge è stata predisposta.

La storica seduta a Palazzo Madama

ROMA, 8

Oggi il Senato presenta l'aspetto delle grandi occasioni. Le tribune, compresa quella del Corpo diplomatico e dei deputati, sono stipate di pubblico, che si è messo nei non molti posti disponibili già un'ora prima che la seduta si inizi. Anche l'aula è completa di senatori. Vivissima è l'attesa per la presentazione che il Duce farà del disegno di legge sulle Corporazioni.

Il Capo del Governo è già nell'aula quando, alle 16 precise, il Presidente on. Federzoni, dichiara aperta la seduta.

Al banco del Governo vi sono anche i Ministri De Bono, De Francisci, Ercole, Di Crollalanza, Acerbo e i sottosegretari Rossoni, Biagi, Cavagnari, Serpieri, Postiglione e Albertini.

Si approvano senza discussione alcuni disegni di legge, rinviandoli allo scrutinio segreto.

Il disegno di legge sulle Corporazioni

MUSSOLINI, Primo Ministro Capo Governo, presenta il disegno di legge relativo alla costituzione delle Corporazioni, proponendo che esso sia rinviato ad una commissione speciale da nominarsi dal Presidente. (Applausi generali, vivissimi e prolungati).

PRESIDENTE da' atto al Primo Ministro Capo del Governo della presentazione del disegno di legge, affermando che il Senato lo discuterà con la consapevolezza di collaborare ad una delle maggiori costruzioni politiche ed economiche e sociali dello Stato fascista. (Applausi vivissimi).

Mette quindi ai voti la proposta del Capo del Governo di affidare l'esame del disegno di legge ad una speciale commissione nominata dal Presidente. (La proposta è approvata all'unanimità). Si riserva di comunicare prima del termine della seduta i nomi dei componenti la commissione.

MUSSOLINI, Capo del Governo, presenta i seguenti disegni di legge: Denominazione dell'Ente Nazionale della mutualità scolastica. Delegazione al Governo di riformare le disposizioni legislative sull'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni degli operai sul lavoro.

PRESIDENTE comunica che, adempiendo al mandato ricevuto, ha nominato membri della commissione speciale per l'esame del disegno di legge sulla costituzione e funzione delle Corporazioni i senatori: Bevione, Conti, De Vecchi di Val Cismon, Gatti Salvatore, Thaon di Revel, Paolo Tofani, Volpi di Misurata.

Il Bilancio dell'Educazione

Discussione del disegno di legge: Stato di previsione della spesa del Ministero dell'Educazione Nazionale per l'esercizio finanziario dal 1 luglio 1934 al 30 giugno 1935.

Parlano i senatori Pitacco, Angelo Passerini, Montresor e Baccelli, relatore.

ERCOLE, Ministro dell'Educazione Nazionale, tratta particolarmente dell'ordinamento universitario, rilevando che oggi tutte le Università e gli Istituti Superiori del Regno sono disciplinati da un ordinamento strettamente unitario, i cui cardini fondamentali sono costituiti dai tre principi essenziali della riforma Gentile. Afferma con sicura coscienza che dall'esperienza di un decennio questo ordinamento dato dal Regime alla nostra istruzione superiore ha ricevuto un collaudo che deve confortare non solo a rallegrarci del presente ma a ben confidare nello avvenire. Le Università italiane aderiscono ormai perfettamente ai presupposti e alle finalità del Fascismo. Dovunque si vive e si vuol vivere con piena coscienza, con fervida realtà, con pura fede la vita del Regime.

Parlando dell'insegnamento dice, che nell'attesa di poter addivenire ad una migliore sistemazione — bisogna riconoscere che gli assistenti universitari, con abnegazione veramente ammirabile, servono la causa dell'insegnamento e della scienza. *(In questo momento il Capo del Governo abbandona l'aula salutato da una prolungata ovazione).*

Se il quadro è sostanzialmente ottimistico non impedisce che si debba rilevare qualche ombra e qualche lacuna. Sarà quindi bene che l'Amministrazione dello Interno provveda a che la situazione finanziaria di alcune Università minori non sia danneggiata dalle limitazioni o dalle riduzioni di spese imposte ai bilanci degli enti locali.

Il Ministro si addentra quindi in un particolareggiato esame della situazione delle Università, lumeggiando i provvedimenti che saranno attuati dal Regime.

Dice che è allo studio, col concorso dei senatori De Vecchi, Fedele e Gentile un provvedimento mirante, mediante accordi fra gli istituti già esistenti, a sostituire al Comitato nazionale per la storia del Risorgimento un nuovo istituto storico italiano per l'età moderna e contemporanea e a coordinare, sul medio evo e sull'età moderna, l'attività finora disorganica e dispersa di tutti gli istituti di studi storici.

Ma oltre che disciplinare, coordinare, potenziare le funzioni scientifiche degli istituti di alta cultura occorre immergerli nel nuovo clima spirituale della Nazione per la realizzazione degli ideali che il regime persegue.

Entro il 1934 i presidenti e i membri degli istituti per i quali è prescritta la nomina o la convalida regia o ministeriale presteranno giuramento di fedeltà al Re ed al Regime fascista.

Anche più negativa è l'eredità che il Regime ha ricevuto nei riguardi delle biblioteche. A rimediare a ciò si è in parte provveduto con la creazione di un apposito organo centrale e di un alto Corpo consultivo. La commissione centrale per le biblioteche, con la realizzazione delle soprintendenze bibliografiche, con l'istituzione del Centro nazionale di informazioni bibliografiche, col potenziamento del servizio di scambi internazionali di pubblicazioni.

Occorre che le biblioteche siano sistemate, attrezzate, dotate modernamente.

Ma la soluzione integrale del problema non potrà aversi se non assicurando alle biblioteche tabelle organiche più adeguate ai loro bisogni. Il Regime si è proposto di costituire un organismo bibliografico centrale con sede in Roma, su base diversa da quella dell'attuale biblioteca nazionale centrale.

Parla quindi del nostro patrimonio archeologico e monumentale e assicura il Sen. Pitacco, di cui ha ascoltato con commozione il discorso, che terrà nel massimo conto le sue raccomandazioni con la speranza che le condizioni del bilancio gli consentano presto di fare opera al completamento del restauro, così felicemente iniziato, della Basilica di S. Giusto, tanto cara al cuore di tutti gli italiani (applausi).

Conclude esprimendo al sen. Baccelli il suo consenso con la visione ottimistica di cui egli si è reso interprete del presente e dell'avvenire della cultura della arte italiana nell'Italia fascista. (Applausi, congratulazioni).

Senza discussione si approvano i capitoli del bilancio, i riassunti per titoli e categorie e gli articoli del disegno di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Procedutosi alla votazione a scrutinio segreto tutti i disegni di legge sono approvati.

La seduta è tolta alle ore 18.15 Domani seduta pubblica alle ore 16,

E' probabile che la discussione della legge sulle Corporazioni avverrà nella seduta di venerdì prossimo, la quale avrà pertanto un carattere di alta solennità.

I viaggi di nozze a Roma

Circa 40 mila in un anno e mezzo

ROMA, 8.

Nel mese di dicembre scorso sono stati venduti 1670 biglietti ferroviari di seconda classe e 667 di terza classe per viaggi di nozze da e per Roma. Di essi 210 sono stati venduti dalle agenzie all'estero, e 12 nelle località di confine. In totale dall'inizio della concessione, e cioè dal 29 luglio 1932, hanno fruito delle speciali facilitazioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 38.907 coppie di sposi, per le quali 1984 provenienti dall'estero e da località di confine.

Con quali accenti di calda ammirazione

il Ministro agli Esteri di Grecia parla dell'Italia

ROMA, 8

Il Ministro degli affari esteri di Grecia, S. E. Maximos, ricevendo stamane i rappresentanti della stampa italiana, ha fatto loro le seguenti dichiarazioni:

«Al termine della mia breve visita a Roma, desidero esprimere la mia riconoscenza per la cordialità dell'accoglienza ricevuta e la mia viva soddisfazione, tanto per la udienza che S. M. il Re si è degnato concedermi, quanto per il colloquio che ho avuto l'onore di scambiare col Duce dell'Italia fascista.

Le conversazioni col Duce

«In esso ho avuto occasione di esporgli che la Grecia, ispirandosi all'ideale della concordia e della collaborazione delle Nazioni, tende a sempre più migliorare i rapporti amichevoli con gli altri Stati. E' già legata da patti di amicizia con la maggior parte dei suoi vicini e si augura di poterli estendere a tutte le Nazioni balcaniche. Era anche mio desiderio esporre al Governo italiano l'estensione e l'importanza del nuovo accordo di intesa cordiale fra la Grecia e la Turchia. Tale accordo, per chi i due Paesi rafforzeranno felicemente i legami di amicizia fra loro esistenti, costituisce una delle più valide garanzie della pace nei Balcani. Il Governo ellenico ha la ferma intenzione di sviluppare ancor di più tale politica, sicuro che, così agendo, serve altresì gli interessi generali della pace e sarà lieto se, per le trattative in corso anche con gli altri Paesi balcanici interessati al consolidamento della pace in quella penisola, l'opera svolta verrà completata per il bene comune. Grandemente soddisfatto sono stato nell'aver potuto constatare che S. E. Mussolini abbia trovato che la politica perseguita dalla Grecia è consona agli sforzi miranti alla migliore garanzia della pace generale.

Rapporti commerciali fra i due Paesi

«Nel mio colloquio col Capo del Governo italiano ha costituito oggetto di conversazione anche lo stato dei rapporti commerciali dei due Paesi, e con vivo compiacimento ho potuto constatare che il Duce è con noi concorde nel desiderarne un sempre maggiore sviluppo, il che costituisce una solida promessa che gli scambi economici saranno nel prossimo avvenire maggiormente intensificati.

«Da Roma mi recherò a Londra allo scopo di completare la visita alle tre Potenze, tradizionalmente amiche della Grecia. Come già a Parigi e a Roma, sono sicuro di poter riscontrare anche nella capitale inglese un'eguale approvazione della politica di pace che il mio Paese persegue nei Balcani e nel Mediterraneo orientale. Già più volte fui in Italia, ritornandovi sempre con il maggiore interesse, e benchè l'ultima mia dimora in essa risalga a pochi anni addietro, nella presente visita ho provato la più grande ammirazione per gli enormi progressi conseguiti grazie alla genialità del Capo che regge i destini d'Italia».

La partenza per Londra

I Ministri per gli Affari di Grecia, S. E. Maximos, è partito oggi alle 12,15, per Londra. Erano a salutarlo alla stazione di Termini il Sottosegretario di Stato al Ministero degli Esteri on. Suvich, col Capo di Gabinetto e il vice Capo di gabinetto di quel Ministero, il Ministro di Grecia presso il Quirinale, il Capo della Legazione e l'Ambasciatore di Turchia, i Ministri di Bulgaria, della Svezia e della Finlandia.

Le ricerche preistoriche in Libia

e una rivendicazione del prof. di Caporiacco

TRIPOLI, 8

Occupandosi della recente lettera — rettifica del prof. cn. Lodovico di Caporiacco — che fece parte della missione italiana in Cirenaica e che ha rivendicato alla missione italiana la priorità delle scoperte ultimamente annunziate dal prof. Frobenius nella regione di Auenat — l'«Agenzia di Libia» pubblica interessanti informazioni. — Esse riguardano la figura dello scienziato tedesco e questa recente rivendicazione italiana.

Tutti ricorderanno — scrive la «Agenzia di Libia» — l'esplorazione del Fezzan fatta l'anno scorso dal Frobenius, e rammenteranno pure la conferenza tenuta a Roma al Ministero delle Colonie, sull'esito delle sue ricerche, esito veramente cospicuo giudicandolo dalle numerose copie di graffiti rupestri esposti in una sala del suddetto Dicastero, copie che vennero poi regalate al Governo italiano.

Le teorie di Frobenius

Su questi graffiti e sulle teorie esposte dal Frobenius nel riguardi di una civiltà sirtica dalla quale sarebbero derivate la Garamantica ed altre del Congo, non tutti i pareri dei dotti sono conformi alle teorie dello studioso tedesco, ma per questa esplorazione fezzanese e dei suoi risultati, si attende il libro che il Frobenius sta per pubblicare.

Ma ad ogni modo, quello che è certo si è, che larghissima messe di materiale ha raccolto l'esploratore nel Fezzan, materiale in molti casi di primissimo ordine, che presenta vasto campo di studi, e di ciò egli deve essere certamente grato ai nostri ufficiali dei lontani presidi fezzanesi che per la loro perfetta conoscenza dei territori, non poche volte gli furono guide preziosissime.

Si ha però un bel dire che la scienza non è monopolio di nessuna nazione, e che da qualunque parte vengano le scoperte ed i successi sono sempre accolti con soddisfazione da ogni uomo di studio, ma noi possiamo anche sentire una certa malinconia nel pensare che avrebbero ben potuto essere dei nostri valorosi studiosi — e ne abbiamo di eccellenti — a mietere i successi nelle terre quasi vergini di studi del Fezzan.

Mentre il Frobenius stava ritornando da quel territorio, s'incontrava col prof. Cipriani, incaricato dalla R. Società Geografica Italiana di studi di antropologia e di preistoria in quelle stesse zone. Durante una conversazione avvenuta tra i due scienziati, il primo come seppe quale lavoro doveva eseguire laggiù il nostro connazionale, disse in modo faceto: «Caro collega, dove passa Frobenius, non rimane più nulla da fare».

Esagerato!

Frasi non certo alte per mettere di buon umore in quel momento d'inizio del viaggio, il Cipriani che del resto trovò materia di studi nel campo etnologico e antropologico, e qualche buona briciola anche in quello della preistoria.

Questo del Fezzan — continua l'«Agenzia di Libia» — fu il 10.o viaggio in Africa del professore tedesco; nell'ottobre scorso è stata la volta dell'11.o. Si trattava di esplorare, la zona tra il Sudan Egiziano e Kufra e più che altro il rilievo di El Auenat, dove Leo Frobenius riteneva di trovare importanti documenti che valessero a completare le sue scoperte del 1932 fatte nelle regioni fezzanesi. Già ad El Auenat vi era stato nel 1924 l'esploratore egiziano Hassanein bey ed in quest'anno anche il prof. Lodovico Caporiacco, docente all'Università di Firenze, il quale aveva minutamente studiato quella località dove era rimasto per oltre cinque mesi, facendo egli parte della Missione dell'Istituto Geografico di Firenze, che stava operando nella Zona di Cufra, per la determinazione dei confini meridionali della Cirenaica. Sapeva il Frobenius, di questa esplorazione? Ne aveva avuto notizie a Roma dove si era recato prima di raggiungere l'Egitto dove doveva avere inizio la sua campagna scientifica? Sarebbe da supporlo.

Da questo viaggio nel Deserto Libico, Frobenius è ritornato qualche giorno fa, dando notizia delle sue scoperte a vari giornalisti. E' inutile qui ripetere estesamente quanto il dotto tedesco ha trovato. Sono dapprima una cava di giaspite, pietra verdastra, durissima con la quale le primitive popolazioni fabbricavano punte di frecce, giavellotti, asce, lame, ecc. ecc., infine le loro armi difensive. Ben 25 officine furono individuate per la confezione di tali armi, delle quali venne trovato un numero davvero strabiliante.

Ma la grandissima scoperta, quella che più particolarmente — a quanto pare — sta a cuore al Frobenius, scoperta che è destinata a meravigliare gli uomini di scienza, è quella di oltre sessanta caverne, le cui pareti interne sono letteralmente ricoperte di pitture preistoriche a tre colori: rosso, bianco e giallo. Il numero di queste pitture supera il duemila. Una cosa portentosa.

Priorità italiana

Quando leggemmo le prime notizie fornite dallo scienziato tedesco — osserva l'«Agenzia di Libia» — un gran dubbio si insinuò nel nostro animo ed una domanda si affacciò subito alla mente: «Ma il prof. di Caporiacco, non aveva pur lui scoperto proprio ad El Auenat caverne preistoriche ricche di pitture? Aveva forse il Frobenius trovato quello che era già stato rinvenuto prima, dal nostro connazionale?». Certo che la Zona di Ain Dua, (Auenat) dove Frobenius ha fatto i ritrovamenti, è la stessa di quella dove lavorò il di Caporiacco. Costui ebbe cura di riprodurre oltre un mezzo migliaio di queste figurazioni che possono attribuirsi ad un popolo di pastori, probabilmente dell'era paleolitica figurazioni che erano rimaste sconosciute alle precedenti spedizioni scientifiche e che nulla avevano a che fare, nella tecnica e nella fattura, con le incisioni rupestri che si trovano nel Fezzan.

Stavamo perplessi fra il sì ed il no, per muovere in proposito qualche spiegazione a chi poteva darcela, quand'ecco la dichiarazione del prof. di Caporiacco annunciare le notizie che danno ragione alle nostre supposizioni: Frobenius non c'entra affatto nel le scoperte delle pitture preistoriche! Il merito spetta alla sola Missione italiana presieduta dal prof. di Caporiacco!

E giustamente egli ha fatto valere le sue ragioni. Il materiale da lui raccolto e le riproduzioni delle pitture portate con sè, sono ora là a testimoniare e rivendicare la priorità della scoperta al nostro esimio scienziato. Vi è in tutto questo — conclude l'«Agenzia di Libia» — un giusto orgoglio nazionale che sarebbe puerilità nascondere.

I voti augurali del Popolo italiano

pel genetliaco della Regina

ROMA, 8

In occasione del genetliaco di S. M. la Regina, i pubblici edifici e moltissime case private hanno esposto la bandiera nazionale: numerosi telegrammi di autorità ed enti hanno portato alla Sovrana l'espressione di omaggio e di augurio dei rappresentanti i pubblici poteri e delle popolazioni di ogni parte d'Italia.

Nel pomeriggio, alle 16.30, nella Reale Cappella del Sudario, è stato celebrato un solenne Te Deum. Alla funzione, officiata da mons. Beccaria, cappellano maggiore di S. M. il Re, assistito da mons. Tizzi, sono intervenuti S. A. R. la Principessa Maria, le LL. EE. i Collari dell'Annunziata Thaon de Revel e i dirigenti delle Case militari e civili di S. M. il Re, gentiluomini e dame di Corte di S. M. la Regina.

I Buoni novennali del Tesoro

Larghissima ricerca dei nuovi titoli

ROMA, 8 (per telefono)

Il Governo fascista, per la sistemazione — con le forze stesse dell'economia italiana — del nostro mercato finanziario, ha emesso quattro nuove serie di Buoni Novennali del Tesoro 4 per cento.

L'organizzazione bancaria condurrà a termine l'operazione, ma è dovere e interesse di tutti i risparmiatori italiani di sottoscrivere. Sottoscrivete sollecitamente, anche di fronte all'estero, ha un significato. I ritardatari dovranno, come è avvenuto per le sottoscrizioni precedenti, col comperare gli stessi Buoni a prezzi superiori a quello di emissione.

Le disposizioni riguardanti i particolari di tale importante operazione che lo Stato si accinge a compiere, vengono sempre più a chiarire e a consolidare una situazione che il pubblico dei risparmiatori aveva già giudicata favorevolmente per la sua chiarezza, e aveva giudicata solidissima. Lo dimostra il fatto che notizie private assicurano che già larghissima è la ricerca dei nuovi titoli.

Le modalità di emissione sono state così stabilite: i Buoni sono rappresentati da titoli unitari da lire 500 e da titoli multipli da lire mille, duemila, cinquemila, diecimila, ventimila, cinquantamila e centomila di capitale nominale.

I Buoni novennali hanno tutte le garanzie e prerogative dei Buoni novennali con scadenza 1940-41. Sono pertanto estese ai Buoni novennali 1943 le disposizioni per gli altri titoli di Stato, e in particolare: a) accettazione di essi nelle cauzioni; b) loro ammissibilità in investimenti di capitali di ragione di enti morali, di minorenni e di altre persone tutelate; c) il tramutamento di nome con o senza vincolo; d) anticipazioni da parte della Banca d'Italia.

I Buoni novennali 1943 fruttano interesse annuo in rapporto del 4 per cento, con l'esenzione da ogni imposta e tassa presente o futura. L'interesse è pagabile in due rate semestrali, al 15 febbraio e al 15 agosto di ogni anno. Inoltre nei primi cinque anni le costituende serie di Buoni concorrono annualmente per ogni serie a premi per un ammontare di lire 5 milioni, ripartiti in due estrazioni semestrali. Ad ogni estrazione verranno sorteggiati i seguenti premi per ogni serie: un premio di lire un milione, totale un milione; un premio di lire 500.000, totale lire 500.000; 10 premi da lire 100 mila, totale un milione. Totale 12 premi per due milioni e mezzo per ogni serie e per ogni estrazione.

I premi saranno sorteggiati il 21 aprile e il 27 agosto di ogni anno a partire dal 21 aprile prossimo venturo, e saranno pagati rispettivamente il 15 agosto e il 15 febbraio successivo. Anche i premi sono esenti da ogni imposta e tassa presente o futura.

Il prezzo di emissione dei Buoni è fissato in ragione di lire 99 per ogni 100 lire di capitale nominale, più l'interesse del 4 per cento, maturato dal 15 febbraio prossimo al giorno del versamento.

Saranno accettati in pagamento, oltre i contanti, anche i Buoni del Tesoro novennali 5 per cento che vengono a scadere il 15 maggio e il 15 novembre 1934.

I Buoni novennali 1934 saranno accettati valutandoli in lire 101,50 quelli in scadenza il 15 maggio 1934, e in lire 102 quelli in scadenza al 15 novembre 1934 cosicchè a coloro che verseranno questi Buoni sarà pagata la differenza fra l'accennato valore attribuito ai Buoni stessi e il prezzo di emissione dei nuovi titoli, in ragione rispettivamente di lire 2.50 e lire 3 per ogni 100 lire di capitale nominale.

L' Istituto poligrafico

sottoscrive sei milioni di lire

ROMA, 8

L'Istituto poligrafico dello Stato si è prenotato per sottoscrivere al nuovo prestito in buoni del Tesoro la somma di lire sei milioni presso la Banca Nazionale del Lavoro.

Simon riferisce a MacDonald

sui colloqui di Roma

LONDRA, 8

MacDonald è tornato stamane a Londra e ha ricevuto il Ministro John Simon che lo ha messo al corrente dei suoi colloqui con Mussolini.

Il Consiglio Superiore dell' Esercito

e l'avanzamento degli ufficiali

ROMA, 8.

Il Consiglio Superiore dell'Esercito è convocato per il giorno 22 alle ore 17 a Palazzo Venezia per discutere questioni concernenti lo avanzamento degli ufficiali dell'Esercito e i problemi della pre e post militare.

Una scoperta scientifica

MOSCA, 8.

I giornali annunciano che l'Istituto Panukraino batteriologico «Metchnikov» di Kharkov, avrebbe preparato un vaccino che immunizzerebbe contro il tifo esantematico. (Radio Stefani).

Un concorso artistico

di soggetto bellico

ROMA, 8.

Il Ministro della Guerra, di concerto con i Ministeri della Marina e dell'Aeronautica, per rispondere al desiderio di S. M. la Regina, bandirà entro il corrente mese un pubblico concorso fra tutti gli artisti italiani per ricordare con opere di pittura e di scultura la nostra guerra e la vittoria. Le figurazioni dovranno essere composte con chiarezza, espresse con umana semplicità e comprensibili da tutti. Quanto alla scultura le opere dovranno riprodurre in busti i ritratti degli eroi più celebrati nella nostra guerra, dai grandi condottieri ai più umili che dettero maggiore prova del loro personale valore (medaglie d'oro). Fatti e persone da rappresentare saranno indicati in un elenco allegato al bando del concorso.

La Confederazione Nazionale dei Sindacati professionisti e artisti è stata incaricata di pubblicare le norme del concorso.

Dimostrazioni a Parigi contro il Governo

per l'enorme scandalo di Bajona

STAVISKI SI FERISCE AL MOMENTO DELL'ARRESTO

PARIGI, 8

Nel pomeriggio parecchi manifestanti hanno percorso la galleria del Palazzo di Giustizia portando dei cartelli con iscrizioni deploranti l'affare Stavisky e lanciando grida ostili al Governo.

Le guardie del Palazzo e gli agenti municipali sono riusciti a disperdere i dimostranti. Sono stati effettuati tre arresti. (Radio Stefani).

* * *

PARIGI, 8

I Ministri e i Sottosegretari di Stato si sono riuniti questo pomeriggio alle 17 in Consiglio di Gabinetto al Ministero dell'Interno, sotto la presidenza del signor Chautemps, Presidente del Consiglio. Il sig. Chautemps ha fatto ai suoi colleghi una esposizione particolareggiata dell'affare del Credito Municipale di Bajona, come pure ha parlato delle misure già prese e che si propone di prendere a tale riguardo.

Egli ha riferito le dichiarazioni fatte alla stampa fin dal primo giorno in cui affermava la sua volontà di fare tutta la luce su tale grave affare e di vegliare a che la giustizia non possa essere intralciata da alcuna considerazione.

L'istruttoria avendo rilevato altre colpevolezze si è proceduto ad altri arresti.

Il Presidente del Consiglio, d'accordo coi Ministri interessati, ha affidato all'ispezione generale dei servizi amministrativi e al tribunale generale le inchieste necessarie per ricercare le colpe che saranno oggetto di forme sanzioni.

Infine il Presidente del Consiglio ha annunciato che presenterà senza ritardo ai suoi colleghi diverse riforme legislative che l'esperienza ha rivelato necessarie. Questi progetti mireranno specialmente alla riorganizzazione della polizia francese, al controllo dei ruoli dei tribunali correzionali, alla protezione del risparmio pubblico, alla sorveglianza di alcune professioni, alla repressione degli interventi colpevoli presso i servizi pubblici ecc.

Il Consiglio ha unanimemente aderito a tali proposte.

Il Presidente ha in seguito fatto conoscere di essere risoluto ad accettare fin da giovedì la discussione delle interpellanze presentate sull'affare di Bajona e ha esposto le grandi linee delle dichiarazioni che si propone di fare dinanzi alla Camera dei deputati.

Il sig. Dalimier, Ministro delle Colonie, ha spiegato la parte da lui avuta in tale affare in cui è stato messo in causa e ha tenuto a dimostrare la sua buona fede sulla base dei documenti emanati dal Ministero del Lavoro. Il sig. Lamoureux, Ministro del Lavoro, che ha fatto procedere a una inchiesta nei suoi servizi, ha confermato le parole del sig. Dalimier. Il Presidente ha allora ricordato che, dopo aver egli stesso esaminati i documenti dell'incartamento, aveva tenuto a proclamare pubblicamente la buona fede del signor Dalimier. Il Consiglio si è unanimemente associato alle dichiarazioni del Presidente (Radio Stefani).

Le dimissioni di Dalimier

PARIGI, 8

Il sig. Dalimier, Ministro delle Colonie, ha presentato questa sera le sue dimissioni al Presidente del Consiglio.

Il drammatico arresto di Staviski

CHAMONIX, 8

La polizia è riuscita ad identificare a Chamonix il nascondiglio ove si era rifugiato l'autore delle gigantesche truffe di Bajona, Stavisky. Il protagonista del clamoroso scandalo si era nascosto in una villa di Chamonix, che un suo amico aveva preso in affitto nei giorni scorsi con la speranza di sottrarlo alle ricerche della giustizia.

Nel momento in cui gli ispettori di polizia penetravano nella villa lo Stavisky, vistosi perduto, si è esploso un colpo di rivoltella al capo. Richiamati dal l'esplosione i funzionari si sono diretti verso la stanza donde era partito il rumore dello sparo e, forzatone l'uscio, hanno rinvenuto lo Stavisky in un lago di sangue ma ancora in vita.

Un medico, chiamato d'urgenza, ha visitato ed ha portato le prime cure al ferito, ma non si è ancora pronunciato sulla gravità del suo stato.

(Radio Stefani)

Il Sindaco di Bajona

si difenderebbe accusando

PARIGI, 8

Una perquisizione ha avuto luogo ieri nell'ufficio di Dubarry, direttore della «Volonté», che è stato lungamente interrogato specialmente per conoscere se il suo passo presso il signor Dalimier aveva avuto luogo prima o dopo l'articolo del signor Darius, direttore del periodico «Bec et ongles» che metteva in rilievo che i buoni del credito municipale di Bajona erano falsi. Perquisizioni sono state del resto operate ieri anche presso il sig. Darius, che è assente da Parigi.

L'avv. Campinchi, che Garat, Sindaco di Bajona, ha scelto come difensore, ha dichiarato ieri sera, prima di partire per Bajona, che il suo cliente ha voluto essere assistito da un avvocato durante gli interrogatori. Secondo il «Petit Parisien» prima di entrare nel gabinetto del giudice, Garat avrebbe dichiarato: «Io sono deciso a difendermi e, se è necessario, ad accusare a mia volta».

Una tragedia a Varsavia

nella casa di un profugo russo

VARSAVIA, 8

Nei dintorni di Varsavia, nella casa di un profugo russo, certo Natarow, che da quindici anni si trovava in Polonia e dirigeva una fabbrica di biciclette, si è verificata una terribile strage. Ieri sera la famiglia era raccolta intorno all'albero di Natale, nella ricorrenza, del Natale ortodosso, quando il Natarow ha estratto una rivoltella e ha ucciso la moglie e una figlia di tre anni, uccidendosi a sua volta. Si ritiene che egli abbia agito per effetto della nostalgia. (Radio Stefani).

La guerra ripresa nel Chaco

ASSUNCION, 8

Essendo scaduto l'armistizio, la guerra fra il Paraguay e la Bolivia nel Gran Chaco, è stata ripresa. (Radio Stefani).

In Bolivia sarebbe scoppiata la rivoluzione

NEW YORK, 8

Secondo informazioni qui giunte da Lima, in Bolivia sarebbe scoppiata la rivoluzione e particolarmente a Achacachi, Haqui, e Tiahuanco. (Radio Stefani).

La morte del generale Dubail

che arrestò la marcia tedesca verso Parigi

PARIGI, 8

E' morto all'età di 82 anni il generale Dubail, al quale si deve allo scoppio della guerra europea la prima marcia dei tedeschi verso Parigi venne arrestata. Egli infatti ordinò alle truppe di attaccare il nemico nonostante che lo Alto Comando lo consigliasse a ritirarsi dietro la Mosella. Più tardi divenne comandante della difesa di Parigi e dopo la guerra Gran Cancelliere della Legione d'onore. I suoi funerali avranno luogo mercoledì mattina a spese dello Stato.

Le truppe di Ciang-Kai-Shek

a trenta miglia da Fu-Chow

NANCHINO, 8

Le truppe del Governo, sotto il comando del Maresciallo Ciang-Kai-Shek si trovano ora a 45 miglia a nord ovest di Fu-Kow mentre al nord ne distano soltanto 30 miglia. La loro avanzata è stata ritardata in alcune parti da violenti combattimenti, mentre in altri luoghi è stata facilitata dalle defezioni delle truppe ribelli. I capi ribelli si mostrano preoccupati per l'esito della lotta e centinaia di persone ricche lasciano Fu-Kow per Chan-Chow con gran di quantità di bagagli. Le cannoniere governative sono raccolte a poca distanza da Fu-Kow, ma si ritiene che i ribelli si arrenderanno solo quando le truppe di assalto governativo avanzeranno sotto la protezione delle artiglierie. (Radio Stefani).

CRONACA PROVINCIALE

PORDENONE

Un gentile rito di fraternità fascista

Domenica, nell'ampia cavea del Teatro Licinio, addobbata con tricolori, con gonfaloni pordenonesi e con piante, è stata fatta la distribuzione della Beana Fascista a quasi novecento piccole e piccolissime camicie nere. Sul palcoscenico, fra trofei tricolori, spiccavano il ritratto del Re e quello del Duce: sotto di essi tre montagne di pacchi completavano in un certo modo l'originale addobbo poichè (divisi per grandezza) gli uni erano rossi, gli altri bianchi e gli ultimi verdi.

Il teatro era gremito in ogni ordine di posti e molti che non avevano potuto trovar posto a sedere, gremivano i corridoi: senza tema di esagerare si può dire che non vi erano meno di tremila persone fra le quali tutte le maggiori autorità cittadine con alla testa il Commissario Prefettizio che era accompagnato dal Segretario capo, il Segretario politico e presidente dell'E.O.A., il Capitano dei Carabinieri, il Commissario di P. S., ecc. Prestavano servizio gli avanguardisti.

Prima della distribuzione dei pacchi alcuni balilla e piccole italiane (egregiamente istruiti da alcune insegnanti e dal maestro Zardo per la parte musicale sotto la direzione del Direttore generale prof. G. G. Croce Comandante la 303 Legione Balilla) hanno dato un graziosissimo bozzetto intitolato «La Befana degli umili» di Angelo Fucili con musica di Guido Barbieri. Sedeva al piano il maestro Zardo. Tra i piccoli artisti che sono stati vivamente applauditi, molte volte anche a scena aperta, si sono particolarmente distinti: Lidia Barbesin (La Milizia), Scala (La Bonifica), Busetto (La Maternità), Peller Bruna (Opera Nazionale Balilla). Bellissimo il quartetto vocale delle suddette inneggianti alle Opere del Regime.

La Befana era personificata in modo molto efficace e grazioso da Ara Poletti circondata da dodici folletti, che cantavano una briosa canzone allegorica accompagnata da una danza indiavolata. Seguì il coro conclusivo di un centinaio di balilla e piccole italiane.

E' qui doveroso aggiungere che istruttori e piccoli artisti hanno fatto miracoli poichè porre in scena così bene in soli tre giorni un lavoro breve sì, ma complesso come la «Befana degli umili» è una impresa veramente non comune.

Dobbiamo ricordare coloro che maggiormente contribuirono con il prof. Croce e con il maestro Zardo alla riuscita della recita istruendo le piccole camicie nere: signorina Ave Zanetti per la prosa, per i balletti la sig. Amalia Baldissera coadiuvata dalla sig.a Gina Locatelli, e per i magnifici e numerosi costumi un gruppetto di insegnanti che sotto la direzione della sig.na Margherita Zanelli, dato il tempo incredibilmente ristretto, dovettero lavorare fino a sera tarda.

Subito dopo la recita si è iniziato l'appello per la distribuzione dei pacchi che è continuata fino alle 12. Abbiamo sentito dalle labbra di genitori e di bimbi parole di viva soddisfazione, di gioia e di riconoscenza per il Duce che era, ieri più che mai, presente all'animo di tutti.

Presiedeva alla distribuzione la segretaria del Fascio femminile, signorina Maria Cristina Marino Alliata che, infaticabilmente si prodiga nell'opera di bene, coadiuvata da parecchie donne e giovani fasciste: vada una viva parola di plauso a queste formiche che silenziosamente hanno preparato la Befana del Duce a cominciare dalla raccolta delle offerte, che la cittadinanza fece invero generosamente, per finire con la confezione dei pacchi che richiese un lavoro veramente febbrile, dato il tempo ristretto.

Ogni pacco era composto di un paio di zoccoletti, una maglia, un paio di calze, frutta, biscotti e cioccolato: ciascun bimbo ringraziava salutando romanamente e si teneva il suo pacco stretto stretto fino a che non potesse affidarlo alle mani sicure della mamma o del babbo che l'attendevano: su ogni volto un sorriso, su ogni labbro una benedizione per il Duce.

Ai figli dei ferrovieri fascisti

Sabato mattina alle ore 9.30, nella sede dell'Associazione Nazionale dei Ferrovieri Fascisti, addobbata con tricolori e piante, alla presenza del cav. uff. Locatelli in rappresentanza del commend. ing. di Prima capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato di Venezia, del Commissario Prefettizio che era accompagnato dal Segretario Capo del Comune, del Segretario Politico del capitano dei Reali carabinieri, del Commissario di P. S. e di una folla di parenti e di piccoli beneficati figli di ferrovieri fascisti, ha avuto svolgimento la distribuzione di 265 pacchi ad altrettanti figli di ferrovieri di Pordenone.

All'ingresso delle autorità furono suonate la Marcia Reale e «Giovinezza» e quindi, senza discorsi, il Presidente della sezione del Dopolavoro Ferroviario cav. de Valenzuela capo stazione principale, provvide alla distribuzione dei pacchi contenenti zoccoli, calze, dolci e splendidi giocattoli.

E' facile immaginarsi la gioia profonda di tutti i Balilla e delle Piccole italiane presenti, i quali tutti ebbero il loro dono, e che poi posarono assieme alle autorità per due gruppi fotografici.

La più viva riconoscenza dei genitori e dei piccoli va a S. E. Ciano, anima della benefica iniziativa ed al Capo Compartimento comm. ing. di Prima, che si è vivamente interessato perchè i pacchi fossero più numerosi e migliori di quelli dell'anno decorso.

Contributi assistenziali del Comune

Il Commissario Prefettizio ing. cav. uff. Napoleone Aprilis, ha recentemente deliberato di contribuire alle provvidenze assistenziali organizzate dall'E.O.A. in favore dei disoccupati bisognosi durante la stagione invernale, concedendo un concorso straordinario di lire 15.000.

Anche per la organizzazione della Befana fascista il Comune ha accordato un contributo straordinario di lire 1000.

Tesseramento fascista Anno XII

La Segreteria amministrativa del Fascio di Pordenone, invita tutti coloro che ancora non l'abbiano fatto, a regolarizzare la posizione nei riguardi amministrativi ed a provvedere al rinnovo della tessera per l'anno XII.

Corso di taglio all' Istituto Vendramini

Domenica scorsa si è chiusa la mostra dei lavori di taglio e confezione eseguiti dalle allieve della scuola serale di lavoro esistente presso il Collegio Vendramini della nostra città. L'impressione riportata da visitatori e visitatrici fu veramente gradevole ed i lavori esposti, finiti con accuratezza e con garbo, meritavano d'esser posti in rilievo. Sappiamo che il Collegio aprirà fra poco un nuovo corso di taglio e confezione, anch'esso della durata di tre mesi. Il corso, al quale sono aperte fin d'ora le iscrizioni, avrà inizio il giorno 20 corrente mese. Per tutte le informazioni necessarie ci si può rivolgere presso al Collegio «Vendramini» stesso.

Pro opere assistenziali

Al Comitato pordenonese dell'E. O. Assistenziali sono pervenute in questi giorni le seguenti offerte: Sindacati fascisti dell'agricoltura, zona di Pordenone, per una vertenza sindacale amichevolmente risolta lire 50.

Rag. Grimandelli Enrico lire 25; Medesto Busatto lire 10; Giovanni Russolo lire 5.

Il Comitato ringrazia.

Manifestazioni sci-alpinistiche

Sabato nel pomeriggio, verso le ore 12.30 un manipolo di sciatori esperti partiva in automezzo alla volta di Dardago per compiere poi la traversata fino a Tambre. Gli sciatori, appartenenti al gruppo Monte Cavallo del C.A.I., furono a Dardago verso le 13 e dopo una breve sosta iniziarono la salita per portarsi al rifugio Policreti. Dopo due ore e 40 minuti di marcia gli sciatori giunsero al rifugio dove avevano stabilito di pernottare. Ma prima di pensare al riposo che cosa dovevano fare gli sciatori: sciare! Ed infatti prima di cena sui magnifici campi di Pian Cavallo i nostri si sbizzarrirono in corse e viraggi giù per i pendii. Quando le ombre della sera avevano già fasciato la montagna, le scorribande ebbero termine e i giovani si ritirarono nell'ospitale rifugio dove fra i canti alpini e non alpini giunse il sonno. Notiamo qui con soddisfazione come il rifugio Policreti o Pordenone desse alloggio per la notte di sabato anche ad altri alpinisti, più di una ventina provenienti da Spilimbergo, Pordenone ecc. Si vede che il paesaggio ed il rifugio esercitano un'influenza allettatrice.

Alle 8 della mattina seguente, dopo i necessari preparativi ed il consumo della colazione, si inizia la traversata che dovrà portare a circa 2000 metri gli sciatori per proiettarli poi lungo il versante opposto. Alle ore 10.20 il manipolo giunse con vivacità e con sicurezza alla forcella di Monte Zuc, il punto più alto della traversata, dove la comitiva sosta per una quarantina di minuti a soddisfare certi diritti dello stomaco che reclamava da qualche tempo. Alle 11, ripresa del viaggio e questa volta gli sci volavano, gli amici si incalzavano ed il grande bosco di faggi e di pini vede per circa un'ora dei ragazzi (in montagna e con gli sci ai piedi, sono tutti ragazzi!) impegnarsi in volate e in viraggi notevoli per velocità ed ardimento. Alle 13.20 eccoli piombare tutti assieme al rifugio di Tambre l'Alpago dove trovano gli amici ad attenderli. Sono questi coloro che sono partiti da Pordenone in automezzi alla mattina di ieri e che sono passati a Tambre ad attendere gli «esperti». A loro si sono uniti anche un gruppo di sciatori che ha seguito altra via; giunto a Cultura alle 14 di sabato, ha pernottato alla casa cantoniera e alla mattina attraverso il pian del Cansiglio è giunto a Tambre.

Ora sciatori esperti, gruppo autonomo e... dilettanti possono alfin riuniti divertirsi fino a sera sulle immacolate distese. Quando la sera giunge a malincuore si monta sugli automezzi (come, prosaici, dopo tant'ebbrezza!) e si ritorna a Pordenone. Queste manifestazioni sciatoric hanno portato sui campi di neve oltre una sessantina di sciatori, ma si prevede per la prossima gita un numero ben superiore di aderenti. Le gite cogli sci in ispecie ed in montagna in generale hanno efficacia di trasformare ogni partecipante in convinto e fervente propagandista. E molti saranno i convertiti... Nessun incidente ha turbato l'esecuzione che rivestiva una particolare importanza poichè è la prima volta che la traversata invernale dal Gruppo del Cavallo viene compiuta da una così numerosa comitiva. L'organizzazione perfetta dimostra la cura e la passione postavi dai dirigenti del fiorente Gruppo Sciatori.

Recite al collegio Don Bosco

Sabato e domenica la compagnia filodrammatica dell'oratorio annesso al Collegio Don Bosco, dette due rappresentazioni di una commedia brillante «Il ficcanaso» in tre atti, di R. Fusilli. Il pubblico composto da allievi del Don Bosco e da ragazzi dell'oratorio, oltre che da qualche invitato, si divertì un mondo alla spigliatezza ed al brio dei bravi ragazzi che ottennero numerosissimi gli applausi ad ogni calar di sipario. Veramente bravi e a posta tutti gli attori; fra i migliori: Zeffino, Busa, Guatti; i fratelli Ariot, Pino e Sergio, Masatti, Rigo e Del Ben, coadiuvarono degnamente Visentin, Coassin e Bagnariol.

Un furto di tacchini

Ignoti ladri penetrati in un pollaio di Angelo Romano fu Giovanni da Cordenons (via Montello), gli hanno rubato l'altra notte due tacchini per un valore di 35 lire. I ladri che erano penetrati dal cortile poterono uscire indisturbati con la ghiotta preda.

S. QUIRINO

La giornata della Madre e del Fanciullo

Sabato 6 corrente, com'era stato preannunciato, si è svolta alle 14.30 nella sala del Dopolavoro, la solenne cerimonia per la celebrazione della giornata della Madre e del Fanciullo.

Sono intervenuti il Commissario del Fascio; il Podestà; il Segretario comunale e tutte le altre autorità del Comune. Hanno pure assistito numerosi fascisti, Giovani fascisti e Balilla.

Il Commissario del Fascio per l'occasione ha rivolto alle madri, intervenute numerosissime da tutto il Comune, un commovente e significativo discorso, nel quale ha illustrato l'alto valore della cerimonia, che, assieme all'assistenza invernale ed alla refezione scolastica, in questi giorni iniziatesi, costituisce il fondamentale capitolo del programma fascista: la valorizzazione e la tutela della razza, sotto la forma di incoraggiamento ed assistenza spirituale e materiale.

Ha quindi dimostrato, con elevate parole, l'altissimo significato della missione della maternità attraverso la quale la fiaccola della vita si trasmette di generazione in generazione, per la continuità e la grandezza della Patria, dicendo che il Duce ha voluto che alla maternità sia reso onore con pubblico rito, come ha voluto che fossero insieme festeggiate le giovani creature, che sono sorriso della vita, simbolo dell'amore, pegno della famiglia e garanzia della razza e della potenza della Nazione.

Mise poi in rilievo come il Regime fascista, per opera del Duce, attuò tante provvide cure; come mai prima d'ora si erano viste, per le madri e per i fanciulli.

Manifestò l'augurio agli sposi che la loro unione sia sempre felice ed allietata da una sana e numerosa discendenza. Alle madri premiate rivolse l'invito di ritenere di fausto auspicio l'attestazione che ricevono ed infine, alle madri citate all'ordine del giorno, l'augurio che la segnalazione sia di sprone a meritare in seguito un premio.

Dopo aver invitato tutti i presenti ad elevare un pensiero grato e reverente a Colui che ha ideato e voluto questa manifestazione, ha proceduto alla consegna dei seguenti premi: premio di nuzialità: Cattaruzza Fiorino e Meneguzzi Enrichetta L. 500 — Premi di natalità: 1) De Marco Angela moglie a Santarossa Luigi L. 150 — 2) Allegretto Ida, moglie a Ciprian Giuseppe L. 150 — la prima con N. 9 figli viventi e la seconda con N. 6 figli viventi ed uno prossimo.

Sussidio straordinario di puerperio: Moras Amalia, moglie di Brocca Giuseppe, puerpera da un mese L. 50 — Furono inoltre citate all'ordine del giorno le seguenti madri: Rossi Mel Regina in Pellegrin, con 10 figli viventi — Rigolo Pasqua in Presot, con 9 figli viventi — Cattaruzza Rosa in Cattaruzza, con 11 figli viventi — Galetto Luigia in Santarossa, con 9 figli viventi — Canton Regina in Puppi, con 8 figli viventi — Ramon Elisabetta in Mottin con 8 figli viventi e Fossaluzza in Pavan, con 8 figli viventi.

E. O. A.

Presenti il Podestà, il Commissario del Fascio e le altre autorità, il Comitato comunale dell'E. O. A. ha fatto la prima distribuzione in natura di alimenti. A ben 115 famiglie povere sono stati elargiti, a seconda il numero dei componenti della famiglie stesse, quantitativi vari di granoturco, fagiuoli, farina ed altri generi alimentari.

D'ora in poi le distribuzioni avverranno periodicamente, con assegnazione equa e ponderata, per accontentare tutti nei giusti limiti ed entro le possibilità di questo Comitato.

RIVIGNANO

La Befana fascista

Anche quest'anno a cura del Fascio Femminile la Befana fascista sortì un esito lusinghiero; tutti i bambini indigenti ebbero utilissimi doni, dispensati a profusione con una cerimonia festosa, allietata anche da uno splendido sole.

Presso la sede del Fascio femminile, così egregiamente retto dalla signora Rita Fabbro, erano disposti i numerosi doni.

Il piazzale Cavalleggeri di Aquila, prospiciente alla sede, era gremito di balilla, piccole italiane, avanguardisti e di popolo entusiasta. La banda del Dopolavoro suonava gli inni della Rivoluzione accompagnando le voci squillanti dei piccoli camerati, che in fine acclamarono al Duce.

Tutte le autorità, con a capo il Podestà e il Segretario Politico, erano intervenute alla suggestiva cerimonia della distribuzione dei doni, fra la generale e giocondo acclamazioni dei beneficati.

Premiazione alla Scuola di disegno

Con l'intervento di tutte le autorità locali ebbe luogo la premiazione degli alunni della scuola professionale di disegno. Ammirabilissima la mostra dei lavori, e molte lodi ebbero i prof. Ius ed Ellero ed il geom. Anzil.

S. E. l'on. Spezzotti inviò un vibrante telegramma gratulatorio

Daremo in seguito i nomi dei premiati.

DAL CIVIDALESE

CIVIDALE

La befana fascista

Anche quest'anno il Fascio locale di Combattimento ha distribuito ai figli poveri del nostro Comune i pacchi della Befana fascista.

Nell'ampio salone della Palestra di ginnastica dell'O. N. B. sabato, giorno dell'Epifania, convocati dal Segretario del Fascio, sono riuniti il Podestà, il Comandante del Presidio Militare, il Presidente del Comitato O.N.B., il Direttorio del Fascio femminile, l'Ispettore di Zona del P.N.F., il Direttore didattico, i Capi Istituto e gl'insegnanti del Comune per assistere alla cerimonia della distribuzione. Erano presenti molti genitori dei bimbi beneficati.

Innanzi tutto il Presidente del Comitato comunale dell'O.N.B. rag. Antonio Gottardis ha illustrato con belle parole quanto ha fatto il Comitato da lui presieduto nell'Anno XI e ha tracciato il programma per il nuovo anno per l'opera di bene, sentita come una missione di apostolato, per gli organizzati della famiglia balillistica. Ha proceduto quindi alla consegna delle croci al merito a quattro Giovani italiane resesi meritevoli di tale distinzione. Dopo l'applaudito discorso, la banda degli Orfani di guerra suonò l'inno «Giovinezza», ascoltato sull'attenti da tutti gli intervenuti.

Quindi il Segretario del Fascio Seniore prof. Marino, con parole sobria ed efficace esaltò brevemente il significato morale della Befana fascista, che ogni anno si ripete per volere del Duce, cui stanno sommamente a cuore le sorti del popolo e specialmente quelle dei giovani. Le belle parole furono applaudite e quindi ebbe inizio la distribuzione di quattrocento pacchi, confezionati a cura del Fascio femminile. All'appello si presentarono i fanciulli di tutte le classi elementari del Capoluogo e delle Frazioni, designati dal Fascio, d'accordo con il Comitato O.N.B.

Così anche la settima Befana fascista, per l'interessamento del Fascio e per la generosità dei commercianti oblatori, è riuscita una solenne manifestazione di solidarietà umana che onora veramente Cividale.

La media dei prezzi dei mercati

A cura dell'Ufficio di Polizia municipale, sono stati settimanalmente raccolti i prezzi medi praticati sulla piazza di Cividale per i diversi generi nel 1933. E' stata quindi compilata la media annuale di tali prezzi coi seguenti risultati:

Fagioli al q.le a L. 102.40 — Frumento L. 90.35 — Granoturco L. 55.90 — Segala L. 57.25 — Vino nostrano fino all'hl. a L. 137 — Vino nostrano di seconda qualità L. 111.65 — Vino americano comune L. 85 — Carbone al q.le a L. 21.30 — Legna L. 4.75 — Castagne L. 54.45 — Marroni L. 75.75 — Patate L. 30.55 — Fieno L. 13.45 — Paglia L. 9.25 — Burro fresco L. 7.85 al Kg. — Capponi L. 6.25 — Galline L. 4.80 — Polli L. 5.40 — Tacchini L. 4.20 — Capretti L. 4 — Uova di gallina al cento L. 23.45.

La Messa dello Spadone

Sabato, solennità dell'Epifania, nella nostra Basilica, è stata celebrata la Messa solenne detta «dello Spadone», rievocando col fasto del sacro rito un'antica tradizione conservata, quale privilegio del nostro massimo Tempio, perchè Cividale fu sede dei Patriarchi che nel Medio Evo regnarono sul territorio dal Livenza alla Sava.

La cerimonia ha richiamato a Cividale numerosissimi forestieri e già prima dell'inizio del sacro rito un'immensa moltitudine di fedeli di ogni ceto gremiva il vasto tempio in ogni parte. La Messa celebrata dal Decano mons. cav. uff. Liva, assistito dal diacono prof. don Quatattini, fu accompagnata da scelta musica diretta dal maestro di cappella don Antonio Foraboschi.

Corso magistrale di educazione fisica

La Direzione Ginnico-Sportiva del Comitato Provinciale dell'Opera Nazionale Balilla rende noto ai sigg. RR. Direttori didattici e ai Maestri interessati che giovedì, 11 corrente, alle ore 11.30, nella Casa del Balilla di Cividale, si riprenderanno le regolari lezioni al Corso magistrale informativo di educazione fisica dopo l'interruzione per le vacanze natalizie.

BUTTRIO

Attività fascista

La riunione indetta a Camino dal Commissario del Fascio si è svolta domenica, presenti le autorità del Comune e tutta la popolazione delle due frazioni di Camino e Caminetto.

Ha parlato brevemente il Podestà del Comune, e quindi il commissario del Fascio spiegando lo scopo della riunione ed i particolari problemi d'indole politica o assistenziale che interessano le due frazioni.

A loro ha fatto seguito il Presidente dell'O. N. B. locale con brevi e indovinate parole che maggiormente chiarirono le finalità della riunione.

La popolazione delle due frazioni ha chiesto letteralmente e cioè per la totalità delle famiglie di essere accolta nelle Organizzazioni del Partito. L'atto plebiscitario sarà segnalato alle autorità competenti.

La befana fascista

Alle ore 14 di domenica, nella Casa del Littorio, fu distribuita la Befana fascista a cura dell'O. N. B. locale. Presiedette il Commissario del Fascio che illustrò la cerimonia e intervennero le autorità oltre un centinaio di bambini beneficati. La distribuzione dei doni è avvenuta fra la più schietta soddisfazione dei piccoli.

Un plauso al Corpo insegnante e particolarmente alle signorine: Toso e Sartori, che collaborarono colle autorità fasciste nell'allestimento della Befana.

MANZANO

Befana fascista

Domenica mattina, il Segretario del Fascio, dopo brevi e semplici parole illustrative ha proceduto alla distribuzione di indumenti, a ottanta Balilla e Piccole italiane bisognosi. Il Centurione sig. Antonio Costantini ha apportato, come sempre, la sua lodevole e fattiva operosità. I piccoli beneficati hanno chiuso la cerimonia con possenti alalà al Duce.

Generose offerte

Le maestranze della benemerita Ditta Stefanutti e Tonon (che con squisito tatto e grande attaccamento al lavoro riesce ad occupare ininterrottamente oltre cento operai) hanno versato alla Congregazione di Carità la somma di lire 262.

La Ditta, apprezzando il nobile atto delle maestranze ha completato l'offerta portandola a L. 400. La lodevole iniziativa serva di incitamento a tutti quelli che possono seguirne l'esempio.

* * *

L'Amministrazione Consorzio Natisone ha elargito lire 50 alla Congregazione di Carità, in memoria del compianto e beneamato Presidente C. Desiderio Molinaris.

Assistenza invernale

Sotto la presidenza del Segretario del Fascio, si è riunito il Comitato «Pro Assistenza Invernale» per decidere la ripartizione del pane assegnato dalla Federazione Provinciale, ai bisognosi di Manzano. Il Comitato ha preso atto delle disponibilità per l'assistenza di questo inverno e ha suggerito il modo migliore del loro impiego.

FAEDIS

La Befana e una recita

Nella sala maggiore del Municipio, alle ore 11 di domenica, presenti tutte le autorità, ebbe luogo la cerimonia della Befana fascista.

Prima di passare alla distribuzione ai bimbi poveri del capoluogo e delle frazioni di oltre una sessantina di pacchi contenenti maglie, zoccoli, golf, calze, divise per Balilla, Piccole Italiane, ecc. il Presidente dell'O. N. B. parla di tutte le provvidenze create dal Regime a vantaggio dei meno abbienti che si esplicano coll'assistenza invernale, e per i più piccoli nella forma oltremodo simpatica della Befana fascista, voluta dal Duce che dimostra così quanto amore egli porti ai bimbi d'Italia. Le sue parole terminano col saluto alla voce.

Passa poi alla lettura delle motivazioni delle Croci al merito, che fa consegnare dal Segretario Politico alla C. S. Gandini Silvana, ed al Cadetto Gandini della Fiduciaria delle P. e G. I. e sua maestra sig. Isidora Zatti, che con commossa parola sprona gli organizzati presenti a seguire l'esempio di quello.

Alle ore 15, nel teatrino dell'Asilo, gentilmente concesso dal M. R. Parroco, e pure presenti tutte le autorità ebbe luogo la recita annuale pro Befana riuscita divertente per il scelto e variato programma (ben sette numeri), ed in primo luogo per l'accurata ed impeccabile preparazione dei Balilla e delle Piccole Italiane che lo interpretarono. Non possiamo non ricordare e rivolgere una parola di lode alle maestre Zutti e Totolo ed ai loro collaboratori che ne furono i pazienti istruttori, nonchè all'orchestra, diretta dal maestro sig. De Luca che allietò la sera con scelta musica.

E. O. A.

Il Segretario del Fascio tenne in Municipio una riunione di Comitato Opere Assistenziali, presenti tutti i membri, che consci del delicato compito loro affidato, con intelligente ed umano sentire coadiuvano il loro capo nella bisogna.

Famiglie benemerite

Pubblichiamo l'elenco delle famiglie che, accogliendo l'invito del Comitato hanno ospitato nelle loro case degli organizzati poveri del Comune, in occasione della settimana del Balilla e nella ricorrenza del Natale.

Capoluogo: M. R. parroco don Leone Mulloni — Dottor Gervasi — dott. Pascoletti — Direttore Didattico Maurilio Ottochian — sig. maestra Severina Zanuttig — maestra Teresa Lazzaro — maestro Guido Cudin — maestra Elena Totolo — maestra e fiduciaria delle Piccole e Giovani italiane sig. Isidora Zatti — Segretario Comunale sig. Boer — sig. Domenico Zucchi, impiegato municipale — Ricevitrice Postale sig. Maria Maddalozzo — Silvia Tomat — Florinda Tracogna — Elio Micoli e famiglia — Famiglia Antonio De Luca — Famiglia D'Orlandi — Famiglia Fratelli Bertossi, un Balilla per una settimana — Famiglia Antonio Faidutti, vice presidente della Sezione combattenti — Farmacista dott. Pelizzo — Federico Bertolissi, un Balilla per una settimana — Famiglia Giovanni Borgnolo, due Balilla per una settimana — Antonio Mulloni, direttore Cooperativa — sig. De Marzi — sig. Ernesto Facco, fornaio — Maresciallo RR. CC. sig. Tumelero — Albergo Maria Cautero — Caffè Angelo Giavitto — Pietro Di Gaspero, autista.

RASCHIACCO: Lodovico Perabò — Firminio Perabò — Angelo Bertolutti.

CAMPEGLIO: D'Anzolo — Pessutti — G. B. Pino — Eugenio Tracogna — Umberto Di Gaspero — maestra Edda Dominissini — maestra Anna Tonutti — maestra Suber Tonutti — Pia Suber — M. R. mons. Ubaldo Picco — Adolfo Celledoni — Ernesto Di Gaspero e fratelli — Vittorio Mauro — Luigi Grudina — Giovanni Peressutti — Alessio Vanone — Domenico Sgiarovello — Antonio Peressutti — Galvani Massimo — Giovanni Peressutti.

FAGAGNA

La festa fascista dei bimbi

Domenica, con cerimonia semplice ed austera, come si addice a tutte le iniziative del Regime, è stata fatta la distribuzione dei pacchi della Befana Fascista.

Erano presenti tutte le autorità e le rappresentanze.

Prestava servizio la Banda degli Avanguardisti, che rallegrò la festa con le note degli inni fascisti.

I fanciulli beneficati furono 380.

Con l'occasione il Presidente del Comitato O. N. B. distribuì il diploma di benemerenza per la colonia elioterapica alla valente maestra Ines Blasigh e le croci al merito ai sottonotati organizzati dell'O. N. B.: Cadetto Sello Mario; Capo Centuria Spizzo Nilo; Capo Cent. Visani Enea; Capo squadra Cinello Timo; Capo squadra Cucchiaro Romano e alle Giovani Italiane: Marcuzzi Maria; Furlano Noemi; Zucchiatti Alma.

CODROIPO

L'adunata mandamentale degli artiglieri

Domenica nel pomeriggio si è svolta a Codroipo l'adunata mandamentale degli Artiglieri in congedo. Questi, fin dalle prime ore del pomeriggio, cominciarono ad affluire dai paesi circonvicini.

Alle ore 14.30 arriva il Gruppo Celere di Udine, tra il quale si trova il Delegato Regionale cap. Sarti col tesoriere provinciale sig. Del Negro. Un folto gruppo di Artiglieri di Codroipo attendeva nella Piazza Vittorio Emanuele III l'arrivo dei camerati, acclamandoli al loro arrivo. Con i dirigenti alla testa, un lungo corteo si avvia alla Casa del Littorio, dove è stata predisposta l'adunata.

Nella sala gremita di centinaia di soci il Commissario Mandamentale sig. Luigi Morello, dopo brevi parole di presentazione e di saluto alle autorità ed agli artiglieri convenuti, dà la parola al Delegato Regionale.

Il cap. Sarti inizia rievocando gli episodi bellici nei quali rifulse maggiormente il valore dell'Arma di Artiglieria, citando in particolare quello del ten. Gian Giacomo Bedini dei Conti di Belasio.

Le elevate parole del Delegato sono accolte da entusiastiche acclamazioni. Il capitano Sarti passa quindi a trattare degli scopi dell'Associazione e sulla organizzazione della Sezione mandamentale.

Dopo un'esauriente relazione si procede alla nomina del Consiglio della Sottosezione mandamentale che risultò così formato:

Presidente: Luigi Morello — Membri: cav. Attilio Barnaba, Angelo Spagnolo, Cesare Martin e Domenico Tubaro. — Aiutante di bandiera: Oreste Ugenti.

I nomi dei designati sono accolti da unanime consenso di tutti gli Artiglieri.

L'assemblea si sciolse inneggiando al Re e al Duce ed al canto degli inni dell'artiglieria.

400 pacchi distribuiti ai bimbi poveri

Il numero dei beneficati con i pacchi della Befana fascista, va di anno in anno aumentando, e ciò lo dobbiamo all'interessamento instancabile del Fascio femminile ed in particolar modo dalla sua Segretaria. Quest'anno il numero ha raggiunto quasi i 400, cifra rilevantissima per il nostro Comune.

Sabato scorso, giorno dell'Epifania, è stata fatta, nella Sala della Stazione, la distribuzione dei pacchi ai figli di ferrovieri. Presenti tutte le autorità civili, politiche, militari hanno ricevuto i doni una sessantina di bambini.

Il Fiduciario Provinciale del Dopolavoro Ferroviario sig. Martin ha ricordato come la Befana fascista sia voluta dal Duce, che tanto s'interessa per le nuove generazioni d'Italia. Ha parlato quindi, molto appropriatamente, il capo Stazione titolare sig. Ugo Fuselli.

Ieri domenica ha avuto luogo, pure nella mattinata alla Casa del Littorio, la distribuzione dei pacchi a cura del Fascio femminile. Anche a questa festa erano presenti tutte le autorità, tra le quali notammo il colonnello Comandante il Presidio Autoblinde con ufficiali, il Podestà, il Segretario del Fascio, il Direttore didattico, la Segretaria del Fascio femminile, il Presidente del Comitato comunale dell'Opera nazionale Balilla, il Comandante la Centuria M.V.S.N. ecc. ecc.

La cerimonia ha inizio con il canto del Balilla. Il Presidente dell'Opera Nazionale Balilla dà quindi lettura della motivazione delle assegnazioni delle croci al merito, assegnate ad una Giovane italiana ed agli avanguardisti.

Sono fatte quindi le consegne degli ambiti premi da parte del Podestà alla Giovane italiana Tomada Maria; al Cadetto Vonzin Arturo, al C.C. Bortolus Emilio e Baresi Luigi di S. Vidotto, ai C. S. Ciciliato Oscar di Rivolto, C. S. Asquini Giuseppe di Codroipo e C. S. Savoia Napoleone di Codroipo.

Prende quindi la parola il Direttore didattico il quale rivolge belle espressioni ai decorati e rileva l'alto significato della Befana fascista voluta dal Duce per i bimbi d'Italia.

Quindi, da parte della Segretaria del Fascio femminile e dal Segretario del Fascio, avviene la consegna dei pacchi, ai bimbi del Capoluogo, mentre nelle frazioni sono state distribuiti singolarmente. La cerimonia ha termine con un alalà per il Re e per il Duce.

Visita al refettorio popolare

Dopo la cerimonia della consegna dei pacchi della Befana fascista, tutte le autorità hanno fatto una visita ai locali dove funziona la Cucina Economica la quale somministra giornalmente oltre 200 razioni di pranzi.

Le autorità si sono vivamente congratulate con il Direttore per il modo perfetto con il quale funziona il Refettorio e per l'opera da esso svolta a favore delle persone diseredate.

E' stato fatto anche l'assaggio della minestra, trovata di ottima cottura e saporosa.

I "pignarui" e la "vecie"

Seguendo le tradizionali usanze, anche da noi la vigilia dell'Epifania sono stati accesi i «pignarui».

Sulla piazza del Foro Boario è stata invece incendiata la tradizionale «Vecie» tra la più grande ammirazione dei piccoli... e dei grandi.

TOLMEZZO

L'epilogo del "moto perpetuo"

Il giorno 11 corr. presso il nostro Tribunale sarà discussa una causa che trae le origini da una fonte curiosa: dalla sovvenzione data da una persona a degli artigiani che studiavano la costruzione di un congegno che, a loro detta, doveva risolvere la famosa secolare questione del moto perpetuo. Intorno al detto congegno due artigiani spesero un decennio di fatiche ed il corrispettivo di diciasette quintali di metalli vari come ferro, acciaio, bronzo, ecc. Una persona che nella cosa si era appassionata, sovvenzionò l'impresa, nella, diciamolo pure, certezza della riuscita di essa, che avrebbe logicamente rivoluzionato l'economia di tutto il mondo. L'inaugurazione per collaudo, di tale congegno, più volte rimandata, era stata fissata inderogabilmente pel 1933, ma giunti alla data stabilita, il moto venne regolato dalle leggi di gravità, per cui il finanziatore deluso, pretese il rimborso delle sue somme. Così si dice. Valenti avvocati tratteranno la quei tosnce, shrdl uu unon no la questione ,che avrà inizio il giorno suddetto.

La Befana fascista nelle frazioni

Domenica ha avuto luogo la distribuzione dei pacchi - dono della Befana fascista nelle frazioni che, per ragioni diverse, non avevano potuto inviare i propri bimbi al Capoluogo. In totale vennero distribuiti n. 337 pacchi.

Pro E. O. A.

La Latteria di Caneva di Tolmezzo ha versato a questo Comitato E. O. A. la somma di L. 50. Il sig. Vidoni Augusto, albergatore ha versato lire 25.

Trattenimento del N. U. F.

La locale Sezione del G.U.F., ha aperto il Carnevale con un trattenimento danzante all'Albergo Roma. La festa, riuscitissima e distinta, si è protratta fino al mattino.

Dallo Spilimberghese

SPILIMBERGO

La Befana fascista

Domenica, alle ore 13.30 nella sala maggiore dell'Asilo - Monumento «Marco Volpe», è stata celebrata la Befana Fascista presenti tutte le autorità e le patronesse della istituzione.

Per primo il Segretario del Fascio ringrazia gli intervenuti.

Il C. M. Tomasello, Commissario Straordinario dell'O.N.B., dopo aver letto la motivazione, insigne di croce al merito dell'O. N. B. i graduati: c. sq. Giovane italiana Concina Alba, c. sq. avanguardista Elio De Stefano e c. c. Giulio Ciriani.

Il camerata Danilo Marin illustra il significato della Befana fascista, che il Duce ha voluto per i bambi del Popolo.

Infine il Presidente della istituzione ringrazia le patronesse, le autorità e le persone che, nella schietta fraternità fascista, hanno contribuito alla riuscita della cerimonia.

E' seguita la distribuzione dei pacchi, contenenti indumenti, cartelle scolastiche, giocattoli e dolciumi, ai piccoli dell'Asilo, ai Balilla ed alle Piccole italiane.

Le onoranze funebri alla co. di Spilimbergo

Alle ore 9 di ieri si sono svolti i funerali della compianta nobildonna Vittoria Scarpa vedova del co. Guido di Spilimbergo, spentasi improvvisamente all'età di 65 anni tra il più profondo cordoglio della cittadinanza.

Davanti alla casa di abitazione si è formato il mesto corteo, preceduto dalla Croce seguita da belle corone di fiori freschi dei figli, dei cognati e dei parenti. La salma era portata a braccia dai coloni dell'estinta, seguita dal figlio co. dott. Federico, dai generi e dai parenti, dagli intimi di famiglia.

Seguivano quindi un cletto stuolo di signore e signorine, numerose autorità, e molti cittadini.

Al Duomo monumentale mons. Giordani officiò la Messa funebre, impartendo l'assoluzione. Dopo di che la salma fu accompagnata all'ultima dimora, nella tomba di famiglia.

Al figlio co. Federico, alle figlie suor Augusta, Maria, Iolanda, ai generi ed ai parenti tutti dell'estinta, le più vive espressioni di cordoglio.

Una contravvenzione

I carabinieri hanno elevato contravvenzione all'assistente del datore di lavoro Semenzato, sig. Alberto Fracasso di Angelo da Mirano, addetto alla manutenzione del tronco ferroviario Casarsa-Gemona, perchè licenziava tre operai senza darne preavviso all'ufficio di Collocamento, senza liquidare loro le competenze spettantigli e senza consegnargli gli assegni nella prescritta busta.

I soliti polli

Ignoti malandrini la notte di ieri visitarono il pollaio dell'agricoltore Abele Rossi abitante in Via Tauriano, asportandogli sei belle galline per un danno di L. 45.

Infortunio sul lavoro

L'operaio Giulio Volpe di Celeste da Tarcento e residente nella frazione di Tauriano, mentre lavorava alle dipendenze della Ditta S. V. E. M., inavvedutamente rimase preso dal tornio, riportando una ferita lacero (asportazione di metà falange) del primo dito della mano sinistra.

Ricorso alle cure del prof. Catastini, primario dell'Ospedale, fu giudicato guaribile in giorni 20 s. c.

Ferimento involontario

La signora Ida Zavagno di Pietro da S. Giorgio e qui residente, mentre si trovava nella macelleria De Rosa, avendo notato che erano caduti sul pavimento due salami li raccolse e nel poggiarli sul banco, involontariamente fu ferita al dito della mano sinistra dal giovane Mario De Rosa di anni 15 che era intento a tagliare, per proprio conto, un pezzo di lardo.

Ricorsa alle cure sanitarie venne giudicata guaribile in giorni 10 s. c.

D'Innocenti non disarma

Ancora una volta Pietro Innocenti di Angelo di anni 38 della frazione di Barbeano si è fatto cogliere in istato di manifesta ubriachezza.

Sebbene aggravi su di lui la ordinanza del Pretore di qui emessa nello scorso giugno, che gli vieta di frequentare osterie ed ogni altro pubblico esercizio di spaccio di bevande alcooliche, non potè resistere alla tentazione del vino, facendosi sorprendere dai carabinieri nell'esercizio del signor Giuseppe Indri in preda ad una potente sbornia.

Tratto in arresto, fu trasportato nella camera di sicurezza per smaltire i fumi del vino e nella mattino di ieri passato alle carceri e deferito all'autorità giudiziaria per manifesta ubriachezza con l'aggravante della recidiva specifica.

SEQUALS

Dal ballo alle carceri

Durante la festa da ballo tenutasi sabato scorso nella sala della Società Operaia, il maresciallo dei carabinieri veniva informato che degli amanti di Tersicore spacciavano biglietti da ballo non corrispondenti alla serie in vendita.

Dopo minuziose indagini identificava lo spacciatore nel diciannovenne Bruno Venenzi nato a Venezia e residente nella frazione di Solimbergo e procedeva all'immediato arresto traducendolo nelle Carceri Mandamentali di Spilimbergo, denunciandolo all'autorità giudiziaria per truffa.

FORGARIA

Casa svaligiata dai ladri

Ignoti malandrini, approfittando della assenza dalla sua abitazione della signora Maria Biarasin in Lanfrit, che per ragioni di lavoro trovavasi a Maiano, forzarono le porte di ingresso alla casa ed alla stanza da letto asportando indumenti, 10 lenzuola di lana, 5 camicie da uomo; 10 camicie da donna, 12 fazzoletti, 7 paia di calze ed un vestito da donna per il valore complessivo di lire 500.

— Anche la casa di Pietro Morelli fu Francesco sita in località «Chiap» è stata visitata dai ladri, i quali, dopo aver aperto le porte con dei grimandelli, rubavano vari indumenti per un complessivo danno di lire 400. I furti sono stati denunciati.

Toppo di Travesio

Maltratta il figlio infermo

I carabinieri di Meduno venivano informati che il sessantacinquenne Cargnelli Antonio fu Pietro, contadino, percuoteva e maltrattava il figlio Giovanni di anni 37, ammalato fin dall'infanzia.

Recatisi nell'abitazione del Cargnelli trovarono il povero infermo tutto insanguinato per graffiature ricevute alla faccia e per la rottura di due denti incisivi.

A stento egli fece comprendere con segni e mezze parole, che il padre lo maltrattava sempre e che oggi lo aveva graffiato e percosso con una badile e mostrava loro che il manico del badile era rotto per i colpi che il padre gli aveva inferto e ciò perchè egli non voleva rinunziare a favore del padre di un piccolo censo a lui intestato.

A seguito di tali risultanze il Cargnelli Antonio venne tratto in arresto e tradotto nelle carceri di Spilimbergo in attesa di giudizio.

S. Vito al Tagliamento

Inscrizione nelle liste di leva

Il Podestà avvisa che tutti i cittadini nati fra il 1. gennaio e il 31 dicembre 1916, i quali hanno il domicilio nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro inscrizione nelle liste di leva e di fornire gli schiarimenti che in questa occasione potranno loro essere richiesti.

Allo stesso obbligo sono anche sottoposti in applicazione dell'art. 11 della legge succitata i residenti in questo Comune che non possiedono alcuna cittadinanza. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno l'obbligo di farla i loro genitori e i tutori.

Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi all'Ufficio leva presso il nostro Municipio.

Stato civile

Nell'anno 1933 si è verificato il seguente movimento di Stato Civile:

Matrimoni 63 — Nati: maschi 127, femmine 132, totale 259 — Morti: maschi 113, femmine 99, totale 212 dei quali maschi 9 e femmine 80 appartenenti alla popolazione stabile del Comune. — Emigrati: maschi 150, femmine 197, totale 317 — Immigrati: maschi 163, femmine 150, totale 313.

Popolazione del Comune al 1. gennaio 1934: 12.888.

Funebri Canciani

Imponenti riuscirono i funerali del compianto invalido di guerra Pompeo Canciani, deceduto a soli 43 anni, dopo breve malattia.

Apriva il lungo corteo una rappresentanza della Sezione Combattenti con il presidente e vicepresidente con vessillo: seguiva una rappresentanza della Sezione Alpini con fiamma. Dietro la bara incedeva il figlio e i parenti dell'estinto e molto popolo.

Dopo l'assoluzione funebre, celebrata in Duomo, la salma è stato trasportata nel Camposanto.

Alla moglie, ai figli e parenti tutti del compianto Pompeo Canciani, le più sentite condoglianze.

Festa danzante

Domenica scorsa, nella sala «Vittoria» ebbero inizio i balli pubblici del carnevale. Vi concorsero numerosi appassionati. L'orchestra jazzo svolse egregiamente uno scelto repertorio di moderni ballabili sotto la direzione del maestro De Vittor.

L'assemblea del C.C. Stefanutti

Lunedì 15 corrente alle ore 20.30 nei locali del Dopolavoro (Casa del Fascio Arnaldo Mussolini) si svolgerà l'assemblea annuale del Club Ciclistico Stefanutti. Data l'importanza di questa riunione, sono invitati ad intervenire tutti i soci e corridori. Presenzieranno i maggiori esponenti del F. C. I.

PONTEBBA

Nel Comitato comunale dell'O. N. B.

Si è svolta nella Sede dell'Opera Nazionale Balilla la seduta del Comitato. Durante la riunione e prima di passare allo svolgimento degli ordini de lgiorno il Presidente del Comitato sig. Franco Gaetano ha rivolto un cordiale saluto al nuovo Podestà ed al Podestà uscente.

E' stata poscia iniziata la discussione dell'ordine del giorno, approvando la relazione morale dell'attività svolta nell'anno XI. Poscia sono state esaminate numerose domande di sussidio scolastico e la situazione finanziaria ed organizzativa. E' stato deliberato il compleamento del funzionamento della refezione scolastica.

Causa ragioni di servizio sono stato accettate le dimissioni dell'attivissimo Gortan e provveduto alla nomina del successore nel comando dei Giovani Fascisti.

Consegna di croci al merito

Sabato alle ore 15 pomeridiane si è svolta la cerimonia della consegna delle croci al merito deliberate dalla Presidenza Centrale dell'Opera Nazionale Balilla. Alla presenza di tutte le autorità locali e di 300 organizzati, è stata effettuata la consegna solenne delle croci al merito ai signori: Cadetto Franco Franco, Capo Centuria Flor Romano, Degano Bruno, Cossettini Rudino ed alle Giovani Italiane Brisinello Rina, e Battaini Fernanda.

Tutti gli organizzati poscia, perfettamente inquadrati, si sono recati alla sala del Cinema Littorio, ove hanno assistito alla proiezione del film Camicia Nera.

GEMONA

La distribuzione del "dono del Duce" ai Comitati di assistenza della Zona

L'Ispettore di Zona ha convocato domenica 7 corrente alle ore 10 alla stazione ferroviaria i Segretari dei Fasci di Combattimento del Mandamento, ai quali ha illustrato le disposizioni impartite dal Segretario Federale per la farina di frumento offerta dal Duce alla nostra Provincia, consegnando contemporaneamente il quantitativo assegnato secondo i bisogni dei Comitati assistenziali.

L'Ispettore di Zona ha disposto inoltre che in ogni Comune sieno esposti nelle vetrine dei principali negozi alcuni sacchi di detta farina, perchè la popolazione, la cittadinanza di ogni Comune, veda quanto grande e paterno sia l'interessamento del Duce per i nostri operai disoccupati.

600 figli del popolo beneficati

Sabato si è svolta al Teatro Sociale — con degna solennità — la manifestazione assistenziale della Befana fascista.

Vi convennero tutte le autorità politiche, civili, militari del luogo, una folla di genitori e di bambini.

La Segretaria del Fascio femminile N. D. Alina Simonetti, con la collaborazione delle addette e degli addetti alle Opere Assistenziali, dei Giovani fascisti e delle Giovane italiane, aveva tutto predisposto con proprietà, perchè la bellica manifestazione avesse la massima riuscita. Dopo alcune parole appropriate pronunciate da Giovani e Piccole italiane, ebbe inizio la distribuzione degli indumenti e delle calzature, fra la gioia dei piccoli e la soddisfazione dei genitori.

I beneficati furono seicento, figli di operai e di famiglie indigenti. Oltre un migliaio gli indumenti distribuiti.

Avanguardisti e giovani italiane decorati della Croce al merito

Sabato 6 corrente alla presenza di tutti i dirigenti e istruttori dell'Opera Nazionale Balilla, dei reparti moschettieri «A. Cantore» degli Avanguardisti, Giovani e Piccole italiane, Balilla, è avvenuta in modo solenne la consegna delle croci al merito agli istruttori dei moschettieri: Cadetto Ior Candusso e caposquadra Fabio Baldissera e alle Giovani italiane graduate: Tonutti Corinna e Patat Domenica, in compenso della loro attività che da anni svolgono fra i reparti giovanili.

La N. D. Alina Simonetti, Segretaria del Fascio femminile, il Seniore cav. Giuseppe Mazzotti in rappresentanza del Console cav. Liuzzi, il Segretario del Fascio cav. Ugo Armellini, il R. Direttore didattico prof. Amilcare Zumino, presenti l'Ispettore di Zona e tutte le autorità civili, militari, hanno appuntato la meritata decorazione fra gli applausi della numerosa folla intervenuta.

Convocazione dei fornai

Il Segretario del Fascio di Combattimento comunica:

I panettieri del Comune sono invitati a trovarsi martedì 9 corrente alle ore 20.30 alla sede del Fascio, per comunicazioni.

Basta sieno presenti i panettieri proprietari di forno.

CERVIGNANO

Assistenza invernale

L'assistenza a favore dei disoccupati indigenti funziona ormai nel nostro Comune regolarmente.

Gli assistiti nel mese di dicembre furono giornalmente 373 dei quali 111 appartenenti ai centri di Scodovacca e Strassoldo, ricevettero razioni viveri in natura e 262 di Cervignano e Muscoli ebbero ciascuno una abbondante razione di ottima minestra e pane ogni giorno.

In occasione delle Feste di Natale e Capodanno furono distribuite speciali refezioni di pasta asciutta, carne in umido, pane e vino.

Durante le Feste Natalizie — dato il rigore della stagione — furono pure distribuiti dal Comitato Comunale E. O. A., a mezzo del Fascio Femminile 189 pacchi di indumenti vari, in prevalenza calzature, ad altrettanti bambini indigenti.

Altri pacchi sono stati consegnati in occasione della Befana fascista. Dimodochè complessivamente hanno ricevuto pacchi di indumenti 269 fanciulli bisognosi.

Le oblazioni pervenute al Comitato dall'inizio dell'assistenza a tutto il 31 dicembre sono le seguenti:

Raccolte dal sig. Preside dell'Istituto Tecnico inferiore lire 40 — Magg. cav. Cirillo de Marchi 30 — 1. Cap. sig. Alberto Sassi 15 — cap. sig. Lorenzo de Benedictis 15 — cap. sig. Amilcare Vai 15 — ten. sig. Carlo Ribboni 5 — marescialli sigg. Salvatore Moltinedu 5; Sante Angotti 5; Rocco Sicca 5; Domenico Cherubino 5; Guido Lattari 5 — capitano di Finanza sig. Giovanni Traversa 5 — s.tenente sig. Pasquale Capasso 5 — marescialli Raffaele Di Fusco lire 2.50; Cosimo Polito 2,50; Aurelio Vicovaro 2.50; s. brigadiere Giuseppe Fontana 1.50.

Nel mese di dicembre pervennero pure le seguenti offerte:

Dard: Costantino 5 quintali di legna da ardere — Piani Mario, idem — Gervasutti Valentino un quintale di patate — Tomada Milocco, un quintale di riso, due quintali di fagioli, kg. 50 di orzo — Lovisoni dr. Ettore, granoturco sgranato due quintali — Cernutti Michele, granoturco sgranato due quintali, vino litri 25 — Dreossi e Silli, kg. 25 di riso, fagioli kg. 25 — Fratelli Valriola, farina bianca di frumento 1 q.le — conte Carlo Attems granoturco sgranato, quintali tre — Ditta Mario Lovisoni, piselli spezzati q.li uno; frumento kg. 50; Sina Angelo, coltelli per cucina per il valore di lire 6 — comm. Guido Lazzari, granoturco sgranato 1 q.le — Gortani Alfonso vino litri 25 — Brazzon: Ardemio vino litri 15 — — Rigonat Quirino vino litri 15 — Amm.ne co. Christallnig vino litri 12 — Amm.ne F.lli Chiozza, vino litri 20.

Intanto col mese di gennaio gli assistiti giornalmente sono saliti a 403 e s'impone quindi la necessità che tutti indistintamente gli abbienti concorrano nei limiti delle loro possibilità. Si spera perciò che senza tante sollecitazioni chi non lo ha ancora fatto si affretterà a far pervenire una elargizione o generi.

Premiazione e befana fascista

Il giorno dell'Epifania, alle ore 11, nella sala del Littorio, alla presenza di tutte le autorità cittadine e dei reparti dipendenti dall'O. N. B. sono state distribuite le Croci al Merito agli Avanguardisti e alle Giovani Italiane che se ne sono resi meritevoli per il loro comportamento esemplare e per la dedizione all'O.N.B.

Il Segretario del Fascio seniore cav. uff. Giuseppe Rinaldi ha rivolto parole di circostanza e al termine del suo dire la fanfara del Fascio Giovanile di Combattimento ha fatto echeggiare le note di «Giovinezza». Subito dopo il presidente del Comitato comunale Balilla, rag. Tomaso Maedeo Monico, ha consegnato le decorazioni con i relativi brevetti dei giovani prèmiati che sono stati chiamati uno per volta. Per ognuno venivano lette le motivazioni dal comandante della Centuria Avanguardista rag. Giulio Lovisoni.

I premiati sono stati disposti di fronte ai reparti inquadrati che ad un cenno del segretario del Fascio hanno salutato mentre veniva suonato l'inno a Balilla.

I decorati sono gli avanguardisti: Franzetta Rosario; Capellani Giovanni; Bertoz Onorino; Veronese Bruno; Filippputti Matteo; e la giovane italiana Lina Quargnali.

Subito dopo è avvenuta la distribuzione di capi di indumenti ai bambini Cervignanesi più indigenti. Quest'anno i beneficiati sono complessivamente 269.

I fanciulli, appena ritirato il dono, passavano davanti alle autorità salutando romanamente.

Al termine della cerimonia, preceduto dai rituali tre squilli, è stato rivolto il saluto al Duce.

La distribuzione dei doni è stata fatta personalmente dalla ispettrice di zona dei Fasci femminili donna Betti Lazzari, e dalla segretaria del Fascio feminile sig. Zanutti, coadiuvate dalle fasciste signorine Venier, Lovisoni e da altre.

Movimento del porto

Dal 22 dicembre a tutt'oggi si è avuto nel nostro porto il seguente movimento:

giorno 27 dicembre: arrivato da Pirano barcone «Audacia» carico di 100 tonnellate di frumento.

Giorno 22 dicembre arrivato da Venezia battello «Bruno» con un carico di 100 tonnellate di carbone.

Giorno 30 dicembre: arrivato da Porto Cale un burchio «Abici», con un carico di tonnellate 260 di melasso.

Giorno 6 gennaio: partito per Albona il battello «Ernesto» con un carico di tonn. 13 di farina; 20 di frumento; 10 di pasta e 20 di riso.

Giorno 3 gennaio: partito per Pirano il battello «Rodolfo» con un carico di 30 tonnellate di farina e 6 di crusca.

La veglia alla "P. Zorutti,"

Sabato scorso negli eleganti ambienti della «P. Zorutti» di via Roma, si è svolto, riuscitissimo, il primo veglione della stagione di carnevale. Numeroso e distinto il pubblico intervenuto. Durante la simpaeica festa, che si protrasse sino al mattino, è regnata la più schietta allegria.

Ottima l'orchestrina.

S. MARIA LA LONGA

Il dono del Duce

Siamo a conoscenza, che fra qualche giorno saranno spediti a questo Comune kg. 350 di ottima farina da panificazione che il Duce ha donato all'Ente opera assistenziale, perchè sia confezionato il pane ai bisognosi del Comune.

Festa danzante

Domenica si è svolta una festa danzante, una distinta orchestra con nuovo e moderno repertorio, ha svolto un programma di assoluta novità.

I dopolavoristi avevano addobbato la sala, in modo veramente distinto.

Ora che la sezione del Dopolavoro, ha messo in programma una migliore sistemazione della organizzazione, ha deliberato di darci spesso qualche buon trattenimento.

GONARS

La festa fascista dei bimbi

Festa graziosa di bimbi, ma festa sincera, vibrante anche di adulti, che han goduto un'ora serena, quasi di contrasto alla assillante vita quotidiana di lavoro assillante.

Il materiale era già tutto preparato, in pacchi ben confezionati, con dentro ogni ben di Dio, piovuto da tutte parti, da tante anime buone, sollecitato con insistenza caritatevole dal Podestà dalla Segretaria del Fascio Femminile e dalle sue collaboratrici sig.ra Nerina Zanello, sig. Cossio, sig. Crucil, sig. Centis. E nel pomeriggio di domenica, nell'ampia sala del Dopolavoro, tutta gremita di una folla festante di fanciulli, di gente di tutto le classi sociali, di tutte le autorità, si è proceduto alla distribuzione dei doni.

La Segretaria del Fascio Femminile sig.na Billieni, l'animatrice di questa bella manifestazione, con un sobrio discorso ha dato ragione, applauditissima, di tutto il lavoro compiuto. La bimba Pompea Graziutti con una grazia squisita, si è fatta interprete della riconoscenza di tutti i suoi piccoli compagni verso i generosi oblatori. Ed il Podestà nostro sig. Angelo Zanello ha voluto riassumere, in una sintesi meravigiosa tutto il significato di questa festa, ideata, voluta dal Regime nostro in pro dell'infanzia italica, toccando le corde più delicate del sentimento e trasportandoci per un istante tra i sogni rosei della nostra lontana adolescenza.

Furono distribuiti 167 pacchi, contenenti la maggior parte indumenti di lana: più 20 divise per piccole italiane, 48 per balilla, 15 per avanguardisti.

Immensa la gioia dei piccoli beneficati: letizia serena dei genitori, dei parenti, del pubblico tutto che gremiva la sala.

E così procede la vita nei paesi della nuova Italia di Mussolini, ove il ritmo sempre più accelerato ed il frastuono del lavoro intenso non fa dimenticare i poveri bimbi diseredati anche per essi c'è il raggio di sole che desta il sorriso sulle loro piccole labbra.

Nella Sezione combattenti

Domenica mattina si è svolta l'assemblea annuale dei soci della Sezione A. N. C. Il Presidente ha fatto la relazione morale e finanziaria della passata gestione, che è stata approvata all'unanimità.

Ha proceduto quindi al tesseramento pel nuovo anno, raccogliendo subito un numero ragguardevole di quote. La sezione, già fiorente, promette di migliorare sempre più, sia nel numero dei soci che nelle manifestazioni della sua vitalità, per lo spirito eminentemente patriottico che anima sempre gli ex Combattenti di Gonars.

"Camicia Nera,"

Domenica 14 corrente, nella sala Cinematografica del sig. Attilio Zigaina, sarà proiettato il film «Camicia nera» a pro dell'E. O. A. del Comune. Inutile raccomandare a tutti i paesani lo intervento a questo spettacolo, che, oltre al valore intrinsero come produzione cinematografica, di spirito fascista, costituisce un notevole aiuto all'assistenza invernale.

ARTEGNA

Il Duce per il Popolo

Con grande entusiasmo e riconoscenza è stato appreso dalla popolazione tutta il munifico atto del Duce il quale ha disposto per l'invio e per la distribuzione di ben ottomila quintali di farina alla povera gente del Friuli. Di questo notevole quantitativo una parte assai rilevante è toccata anche al nostro Comitato comunale di assistenza, il quale, da domani e per tutto il periodo invernale, provvederà per la confezione e distribuzione del pane alla popolazione indigente.

DOGNA

Befana fascista

Sabato è stata fatta la distribuzione dei doni della Befana fascista. Il Commissario prefettizio del Comune ed il Presidente Comitato Com. O. N. B. hanno illustrato con brevi e persuasive parole, agli intervenuti, il grande e benefico significato della festa. Sono stati distribuiti 15 doni alle famiglie più prolifiche e 55 doni ai bambini più bisognosi.

Tutti i doni consistevano in capi di vestiario ciò che ha suscitato l'entusiasmo e la riconoscenza dei beneficati.

BILLERIO

L'assemblea dei Combattenti

L'assemblea annuale dei Combattenti di Billerio si è svolta domenica scorsa presso la trattoria «Ferigo». Nella sala erano convenuti una cinquantina di soci, il Direttorio, ed al tavolo della Presidenza avevano preso posto il Podestà sig. Michelizza, il Vice Podestà sig. Favit ed il Commissario del Fascio co. di Montegnacco. All'inizio dell'assemblea il Presidente della Sezione signor Revelant porse il saluto ed il ringraziamento alle autorità presenti ed ha esposta poi ampiamente la relazione morale e finanziaria della gestione anno XI. Il bilancio stato approvato all'unanimità per alzata di mano e si è passati quindi alle elezioni del Presidente che è riuscito nuovamente [illegible] Ettore Revelant.

Ha preso poi la parola il Podestà sig. Michelizza, compiacendosi con i dirigenti e soci per l'attività svolta in seno alla sezione e ha chiuso il suo breve discorso con l'augurio e con la certezza che i combattenti di questa ridente frazione saranno sempre degni delle nobili tradizioni della grande famiglia combattentistica friulana. La simpatica riunione si è chiusa tra il più grande entusiasmo e tra i rispettosi alalà al Re soldato ed al Capo del Fascismo.

S. DANIELE

L'assemblea degli artiglieri in congedo

Domenica, alle ore 14, nella sala dell'Albergo Roma, si è svolta l'assemblea generale della Associazione Artiglieri in congedo, presenziata dal fiduciario mandamentale signor Emilio Bianchi.

Bisogna ben dire che gli iscritti abbiano risposto in massa all'appello dei loro capi, perchè la vasta sala dell'albergo era gremita di artiglieri di ogni età, gioviali, allegri.

Questi raduni meritano il più vivo elogio, non fosse che per quel l'affratellamento e per quei vincoli di amicizia quasi fraterna che vengono a stabilirsi tra coloro che militano sotto lo stesso gagliardetto.

Il fiduciario mandamentale sig. Emilio Bianchi, inizia il suo dire rivolgendo un mesto pensiero ai camerati artiglieri morti durante l'anno decorso.

Si dice fiero di presenziare la assemblea, rievoca — con breve sintesi — tutto il lavoro già fatto dal Gruppo Sandanielese, ma ammonisce che, per giungere alla meta, il cammino è ancora lungo e bisogna perseverare. Invita perciò tutti i camerati a collaborare per lo sviluppo e il bene dell'Associazione e termina inneggiando alle glorie passate e future dell'Arma.

Il capo gruppo passa quindi alla lettura di una relazione morale e finanziaria dettagliata e precisa che è ascoltata con la più viva attenzione.

Approvato a pieni voti il bilancio del gruppo, la discussione verte sulla radunata degli Artiglieri a Roma indetta per il prossimo mese di maggio e sui mezzi e sull'opera di propaganda da svolgere presso i camerati non ancora iscrittisi all'Associazione.

Gli intervenuti votano in fine un telegramma augurale all'indirizzo del Delegato regionale cap. Augusto Sarti e l'assemblea si chiuse fra entusiastiche ovazioni al Re e al Duce. Quindi, il Delegato Mandamentale sig. Bianchi ed il capo gruppo sig. Popu.in si portano a fare visita di omaggio al Podestà gen. co. Ronchi e a porgergli il saluto degli Artiglieri in congedo.

Corsi tecnici-pratici per contadini

Il reggente la Sezione provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine con pubblico avviso rende noto che — in ottemperanza alla legge 13 dicembre 1928 n. 2885, a partire da lunedì 8 corrente avrà inizio in S. Daniele un corso del tutto gratuito di 30 lezioni teorico pratiche di agricoltura.

In tale corso — cui possono partecipare i rurali dai 14 ai 25 anni — verrà impartita una istruzione di carattere strettamente professionale e quindi di grande giovamento e utilità pratica per tutti coloro che lavorano la terra e che dalla terra ritraggono il quotidiano sostentamento.

Per le iscrizioni gli interessati devono rivolgersi in Municipio oppure al locale Consorzio Agrario Cooperativo. La prima lezione inizierà lunedì 8 corrente alle ore 14 in un locale appositamente assegnato nell'edificio delle Scuole comunali e le altre lezioni seguiranno nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì dalle 14 alle 16.

Alla fine del Corso a norma dell'art. 8 della stessa legge sarà rilasciato ai meritevoli un certificato e in più verranno consegnati dei premi consistenti in libri, in strumenti da lavoro e da [illegible]sto.

Questo benefico provvedimento è un'altra nuova prova del vivo e costante interesse che il Regime pone al benessere dei contadini, i quali non mancheranno di dimostrare la loro gratitudine frequentando numerosi il corso che per essi viene indetto.

Movimento demografico

Movimento demografico della popolazione durante l'anno 1933: NATI — Nati nel Comune 147, nel 1932 116; appartenenti al Comune di San Daniele 103, nel 1932 99; nati in altri Comuni del Regno 2, nel 1932 4; — nati all'estero 8, nel 1932 9; — nati vivi appartenenti a San Daniele 113, nel 1932 n. 112. — Nati morti 14 dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni, nel 1932, 10.

MORTI. — Morti nel Comune 109, nel 1932 153; — appartenenti al Comune di S. Daniele (dei quali 12 del Manicomio) 81; nel 1932 108; — morti in altri Comuni del Regno 5; nel 1932, 6; — morti all'estero 5; nel 1932, 1; — Morti appartenenti a San Daniele 91; nel 1932, 111.

Matrimoni religiosi 40; nel 1932 35; matrimoni civili nessuno; nel 1932 nessuno.

Immigrati 132; emigrati 241.

Da questi dati statistici risulta che — nei confronti col 1932, abbiamo avuto durante l'anno 1933 nati vivi, in più, 1; morti, in meno, 20; e che i matrimoni superano di ben 14 il numero di quelli celebrati nel precedente anno.

La popolazione residente legale nel Comune al 1. gennaio 1934 XII è di 7759 persone.

CAMPOFORMIDO

Befana fascista

Nelle tre frazioni, a Basaldella nella sala dell'Asilo, a Campoformido in Municipio, a Bressa nella Sala Sociale, si è svolta la cerimonia della Befana fascista, alla presenza delle autorità politiche, comunali, religiose, dei membri del Comitato E. O. A., delle organizzazioni giovanili dell'O. N. B., delle scolaresche e della popolazione.

Dalla Segretaria del Fascio femminile sono stati distribuiti complessivamente 110 pacchi benefici.

* * *

Il Podestà del Comune ha versato lire 50 al Comitato, in occasione della Befana fascista, somma che sarà devoluta all'acquisto di divise a balilla bisognosi.

Il Comitato ringrazia.

CRONACA CITTADINA

Per il genetliaco della Regina

Ieri, per la ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena, si sono volti all'Augusta Donna i voti augurali di tutti gli italiani. In città tutti gli edifici pubblici e molte case private, hanno esposto il tricolore; alla sera, gli edifici pubblici e le caserme erano illuminate.

Dalle ore 17 alle 19 la banda presidiaria svolse un concerto in piazza Vittorio Emanuele II.

O. N. B.
Nomine

Con deliberazioni in data 4 gennaio 1934 - XII, sono stati nominati: il maestro De Carli Ferdinando, presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. per il Comune di Meduno; il maestro Palmano Filippo, presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. per il Comune di Prato Carnico e Calligaro Ernesto, presidente del Comitato comunale dell'O. N. B. per il Comune di Cavasso Nuovo.

Corso modelli volanti

Come a suo tempo pubblicammo, oggi, alle ore 17, nella Casa del Balilla, avrà inizio il Corso per la costruzione di modelli volanti riservato ai Balilla Moschettieri e ai Marinaretti — sotto la direzione del cav. Scarton.

Il rimpatrio della salma di una valorosa infermiera

Giungerà in questi giorni a Udine la salma di una valorosa infermiera volontaria, Ada Rodaro, deceduta il 31 agosto dello scorso anno a Tripoli dopo breve malattia contratta nell'adempimento della sua pietosa missione. La salma parte oggi da Tripoli.

Ada Rodaro, che appartenne al Comitato provinciale della Croce Rossa di Udine, era nativa di Lestizza.

Allo scoppio della guerra, fu tra quelle generose che dimenticando ogni personale interesse, si dedicarono con entusiasmo, all'opera pietosa e patriottica dell'assistenza dei malati e feriti negli Ospedali Militari. Prestò servizio nell'Ospedale di Toppo, in Udine e negli Ospedali da campo 216, 102, 089, 48.

Dopo la smobilitazione si dedicò alla lotta antitubercolare ed antimalarica ed, ogni anno, si recava in servizio nelle zone più colpite e più pericolose, specialmente nell'Italia meridionale, lasciando ovunque imperituro ricordo delle sue doti eccezionali e della sua infinita bontà.

Recatasi poi a Tripoli, prodigava la sua opera all'ospedale, negli ambulatori, alla colonia marina e nelle concessioni; quivi la morte, tante volte impunemente sfidata la colse come un soldato sul campo.

Era decorata di due croci di guerra, della medaglia d'argento dei benemeriti della salute pubblica e della medaglia d'argento al Valore al merito della Croce Rossa con quattro stelle. Poco prima del decesso, le era stato conferito, per titoli, il grado di infermiera professionale di Stato.

Quando la eletta infermiera si spense, al lutto della famiglia e della Croce Rossa volle unirsi anche S. A. R. la Duchessa Elena d'Aosta che così telegrafava alla Delegata delle Infermiere:

«Con lei rimpiango perdita repentina ottima infermiera Ada Rodaro».

La Befana al Dopolavoro ferroviario

Anche quest'anno il Dopolavoro Ferroviario ha festeggiato la Befana fascista, distribuendo oltre mille pacchi contenenti ognuno un'effige del Duce, indumenti, giocattoli, frutta e dolci.

Dato il numero rilevante dei bambini beneficati e l'angustia dei locali, la distribuzione ha avuto luogo in quattro periodi, e cioè alle ore 9 — 11 — 14 e 16. Hanno preceduto la distribuzione dei doni una film comica d'occasione, una esecuzione musicale da parte degli allievi del corso istituito dal Dopolavoro, diretta dal socio maestro Tandelli, ed una recitazione della poesia «Le due Befane», detta dalla bambina Miriam Daneri.

Alla distribuzione delle ore 16 hanno anche detto parole di riconoscenza e di augurio al presidente cav. uff. Frenguelli ed alla istituzione del Dopolavoro i bambini Faleschini, figli del socio Faleschini Tomaso.

Data l'accurata preparazione, sia nella selezione degli indumenti e giocattoli, e seconda le diverse età dei beneficati, sia nella confezionatura dei pacchi, la distribuzione ha proceduto regolarmente, riscuotendo unanimi consensi dei bambini e dei rispettivi genitori che presenziavano numerosissimi le quattro distribuzioni.

Hanno cooperato alla perfetta riuscita della festa le signore: Sferragatta e Benini, e le signorine: Bergonzoni, De Marco, Livotto e gli instancabili rettore Gabrielli e segretario Sferragatta; ai quali il presidente ed il Comitato del Dopolavoro hanno espresso, con i più sentiti ringraziamenti, vivi elogi.

Hanno coadiuvato nelle varie distribuzioni i rettori: De Marco e Monacella ed erano presenti i signori: ing. Carucci, anche in rappresentanza del Capo Compartimento; ing. Zannini ed il Capo Stazione principale cav. uff. Bertossi.

Il presidente nella circostanza ha diretto a S. E. il Ministro Ciano il seguente telegramma:

«Oltre mille bambini ferrovieri dopolavoristi decisamente orientati istituzioni Regime gioiosi ed plaudenti ringraziano V. E. beneficio Befana fascista. — FRENGUELLI».

L'esemplare gesto d'un esercente

Sabato 6 corrente, nella ricorrenza della Befana fascista, il sig. Biondi Leopoldo, proprietario della trattoria «Alla campana d'oro», ha offerto un pranzo a 24 Balilla bisognosi appartenenti al I.o e II.o Gruppo Rionale.

Durante il pranzo, che fu servito con signorilità ed abbondanza di vivande, ha regnato la più schietta allegria e cameratismo.

Dopo aver cantato inni fascisti ed inneggiato al Duce la lieta adunata si sciolse non senza prima aver dimostrato al sig. Biondi tutta la sua riconoscenza per la bella festicciola che con tanta cura e generosità aveva predisposto.

Durante la lieta adunata il rag. Mario Caldana ha voluto offrire a tutti un dolce ed ha consegnato ad un Ufficiale dell'O. N. B. l'importo corrispondente all'acquisto di una divisa ad un balilla bisognoso.

"Piccoli amici dei poveri"

Un sorriso di grazia e d'innocenza fu la festina svoltasi il giorno dell'Epifania in Via Rivis presso le Rev. Suore di S. Vincenzo, per i «Piccoli amici dei poveri».

Pastori e Re nei più svariati costumi sfilarono dinanzi agli occhi estasiati dei piccini, recando i loro doni alla capanna del Bambino Gesù. Non mancarono gli Angeli osannanti, nè quelli dalle lunghe trombe d'oro a far corona al Divino Infante.

I «Piccoli Amici» presero parte attiva deponendo la loro offerta dinanzi al Presepio. Seguì la benedizione nella raccolta Cappella dell'Istituto. Le Damine di Carità, organizzatrici della festa, fecero gli onori di casa offrendo alla fine ad ogni bimbo, a ricordo della lieta riunione, la stellina dell'Epifania.

La raccolta dei canti popolari alla Discoteca dello Stato

Con compiacimento diamo notizia di un progetto di legge recentissimamente presentato alla Presidenza della Camera dal Ministro dell'Educazione nazionale per l'estensione della raccolta dei canti popolari e dei dialetti di tutte le regioni d'Italia e delle colonie a mezzo della Discoteca di Stato (art. 1 lett. A).

E' certamente questo dei dischi lo strumento ideale per conservare la memoria più autentica di tali forme d'arte e di vita nazionale, e d'accumulare un ricchissimo, prezioso materiale d'ispirazione e di studio. E' da notare che in Italia s'è fatto meno che altrove per salvare i canti popolari, e non possiamo non pensare con vivo rincrescimento ai più antichi fra essi che sono irreparabilmente perduti. Meno ancora s'è fatto per lo studio metodico e accurato della materia, dal lato estetico e dal lato tecnico. A colmare questa deficenza provvede ora il Governo fascista, al quale non rimane indifferente qualsiasi nobile testimonianza della molteplice e profonda vita del popolo italiano.

Per conto nostro constatiamo che il Friuli è stato in questo campo all'avanguardia. Dalla «Società filologica friulana» è sorta l'iniziativa dello «Atlante linguistico italiano» che è la raccolta appunto, rigorosamente registrata, dei dialetti di tutte le terre italiane. L'opera imponente mantiene da sette anni un intenso ritmo di attività; il raccoglitore lavora ora (da qualche mese) in Sardegna. Dalla Società filologica è partita l'iniziativa della «Raccolta delle villotte popolari friulane» ancora superstiti; e tale raccolta ha raggiunto ormai circa 300 numeri inediti. Ne sono stati pubblicati tre fascicoli (90 villotte), ed altri sono pronti e saranno pubblicati non appena la Società potrà disporre, in questi tempi difficili, dei pur modesti mezzi sufficienti all'edizione.

Atto onesto

Un ex carcerato, tale Ercole Bortolotti, raccoglieva giorni sono un sacco di biancheria che era caduto da un autocarro in via Lirutti. Non avendo potuto identificare la macchina, portava tosto l'involto al prof. don Biasutti alla Piccola Casa «F. Ozanam» affinchè ne curasse la restituzione. L'atto onesto è una prova di più dell'influenza benefica che esercita la simpatica istituzione di via Fola ed è tanto più encomiabile in quanto l'autore, che ha famiglia con bambini, vive in ristrettezze.

"L'Agricoltura Friulana"

è uscita col seguente, interessante sommario:

I nuovi dirigenti delle Confederazioni — «E. Marchettano»: Da un anno all'altro. Considerazioni — Montagna — Per il sostegno nel mercato granario — «dottor A. Ortalis»: Le Corporazioni e l'agricoltura — Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori — «G. Bubba»: Un po' di tutto — «G. Poggi»: Germinazione e sviluppo di frumenti colpiti dal gelo — «G. Sà»: Le aziende del cav. Daniele Moro — Fatti ed avvenimenti nel 1933 — «Dott. G. Rupolo»: Erbe dannose al pascolo — «U. Bo»: Una funzione economica delle Istituzioni agrarie cooperative da intensificare — Cronaca agraria.

Istituto Fascista di Cultura
Le conferenze di questa sera

Questa sera, martedì, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il prof. dott. Pier Paolo Luzzatto Fegiz, terrà l'annunciata conferenza sul tema: «La pesca atlantica» (con proiezioni).

L'ingresso è libero; l'aula riscaldata.

Per gli agricoltori

Per iniziativa della Cattedra Ambulante di Agricoltura, in uno con la Società Allevatori bovini della provincia e con l'interessamento del Consorzio Enti Agrari del Friuli, sarà dato corso ad una fornitura di mangimi concentrati (farina di soia, farina di sesamo e di arachide) a particolari condizioni di favore.

Tali mangimi, distribuiti per tramite delle Istituzioni cooperative, saranno posti in vendita miscelati nelle proporzioni seguenti: 35 per cento di farina di sesamo; 35 per cento di panello di arachide, macinato; 30 per cento di farina di soia.

Il prezzo di tale miscela (o di tali mangimi separati nelle proporzioni indicate) è fissato in lire 40 (quaranta) il quintale, tela per merce, franco magazzino delle Istituzioni cooperative, pagamento alla consegna.

L'iniziativa in parola varrà, ne siamo certi, ad incoraggiare i bravi allevatori friulani per la razionale alimentazione del loro bestiame.

Nove gennaio

Ricorre oggi l'anniversario della morte di Vittorio Emanuele II. La memoria del Padre della Patria è sempre presente e ad essa si rivolge il pensiero più grato e devoto.

BENEFICENZA
a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

A San Vincenzo de' Paoli. — Per onorare la memoria di Pietro Comelli di Togliano, Nina Fumis lire 10.

Altre offerte

Al Rifugio Bambin Gesù. — Amalia Zuccolari ved. Tami lire 20; N.N. per il S. Natale lire 100.

Associazione Famiglie Caduti in guerra. — Sezione di Udine. — Ditta Luigi Moretti, Udine, lire 50 quale contributo per il corrente anno.

A San Vincenzo de' Paoli. — Coniugi Fantini in morte di Anna Cecotti, lire 20; Silvia Pinto in morte di Anna Cecotti, lire 10; Rigo Antonio lire 2; Boschian Caterina lire 5.

Gita dell'Alpina a Plockenhaus

La Società alpina friulana, sezione di Udine del C. A. I., ricorda agli interessati che è fatto esplicito obbligo di confermare entro il 10 corrente la adesione alla gita indetta a Plockenhaus per il 14 gennaio provvedendo altresì al versamento in sede, delle rispettive quote per l'automezzo.

Gentile festa scolastica all'Istituto Magistrale arcivescovile

Nel pomeriggio di ieri si è svolta all'Istituto Magistrale Arcivescovile una gentile festa per la distribuzione dei premi alle alunne meritevoli. Alla cerimonia effettuata nella palestra del palazzo in via Grazzano, hanno presenziato S. E. l'Arcivescovo monsignor Nogara e il Vicario Generale, il preside del Liceo Ginnasio cav. prof. Ognibeni, il professor don Rolatti per il preside dell'Istituto Tecnico, mons. Venturini rettore del Seminario, vari professori e sacerdoti. Erano presenti pure la delegata provinciale dei Fasci Femminili signora Anita Marchesini Garelli, la signora Biasutti Fiduciaria delle Giovani Italiane, il prof. Apicella direttore Ginnico sportivo dell'O. N. B., l'ispettore scolastico cav. Toneatto, il direttore della Biblioteca comunale dott. Corgnali ed altri.

La vasta sala era adorna dei ritratti del Re, del Duce e del Santo Padre e addobbata con bandiere e piante verdi. Gli ospiti erano ricevuti dal direttore dell'Istituto mons. Margreth.

Durante la riunione è stato svolto un vario programma di musica e canto comprendente: Mendelssohn: «La campanella d'aprile e i fiorellini» a due voci; «Canzone delle foglie» a due voci, musica del m. Garzoni su parole di mons. Ellero; Blanc, «La marcia delle Legioni», Inno imperiale.

Dirigeva il sacerdote prof. Pigani; al piano la prof. signorina Lidia Tonini.

Un riflesso della Redenzione nel campo sociale

All'inizio della celebrazione prende la parola il Direttore dell'Istituto mons. Margreth che fa una brevissima relazione sull'andamento della scuola facendo rilevare il grande numero delle alunne premiate, l'aumento considerevole della popolazione scolastica che ha raggiunto il numero di 400 iscritte, l'ottimo esito degli esami; ricorda le principali iniziative a cui presero parte le alunne e le cerimonie svoltesi nel passato anno scolastico, principalmente quella commemorativa del decennio di fondazione. Presenta poi l'oratore, prof. don Antonio Zambano, insegnante di Religione, che tratterà nel suo discorso il seguente tema: «Un riflesso della Redenzione nel campo sociale», tema di attualità nell'Anno Santo, la cui commemorazione non poteva essere trascurata da un istituto cattolico.

L'oratore esordisce ricordando come l'antica [illegible] greco-romano si dividesse in liberi e schiavi. Uno dei riflessi particolari della Redenzione fu quello dell'abolizione della schiavitù.

Gli schiavi non erano considerati come persona, ma come una cosa e quindi abbandonati dalla legge al capriccio del padrone che poteva batterli, venderli e ucciderli. La schiavitù si estendeva a circa metà del popolo romano ed era alimentata, oltre che dai figli degli schiavi, dai neonati esposti, dai delinquenti alla schiavitù o dai prigionieri di guerra. La situazione di questi infelici divenne sempre peggiore, tanto che molti, se non riuscivano a fuggire troncavano la loro esistenza col suicidio. Il Cristianesimo, vindice di vera libertà, si propose sin dal suo apparire di combattere questa piaga sociale. Ripudiò la violenza come mezzo e attese a creare istituzioni e costumi che rendessero incompatibili la esistenza della schiavitù. Predicò l'uguaglianza di tutti gli uomini in faccia a Dio, la fraternità universale in Cristo, la giustizia e l'amore. Questi principi abolirono la schiavitù in linea di diritto, in linea di fatto l'addolcirono e la resero tollerabile. La Chiesa abolì anche di fatto la schiavitù in seno alla società religiosa, ammettendo tutti, liberi e schiavi alla stessa assemblea, agli stessi sacramenti, agli stessi uffici fino al Papato. Riabilitò il lavoro, considerato fino allora occupazione indegna d'uomo libero e abbandonato ai soli schiavi. A un certo punto, della schiavitù non rimase che una cosa: l'obbligo di lavorare per il padrone; quando, anche quest'obbligo cessò, sostituito da un canone fisso al proprio signore, allora la schiavitù scompare.

La distribuzione dei premi

Segue la consegna dei premi alle alunne distintesi. Ecco l'elenco delle premiate:

I.a A Inferiore. Attestato: Albertini Petroni Anna Maria — De Marchi Giovanna — Mattiussi Antonietta — Visentin Maria — Volpato Luisa.

I.a B Inferiore. Premio di secondo grado: Valoppi Anna Maria — Attestato: Biasotti Luigina.

II.a A Inferiore. Premio di secondo grado: Gonilsso Norina; Livotto Maria. — Attestato: Comini Eugenia, D'Angelo Vienda, Del Cet Wilma.

II.a B Inferiore. Premio di secondo grado: Piccoli Assunta, Piva Ada — Attestato: Brosadola Elisabetta, Dolce Aurora, Somma Elena.

III.a Inferiore. Premio di secondo grado: Bezzo Giacomina — Attestato: Bettone Ada, Curridor Erna, Springolo Matilde, Zanetti Maria.

IV.a A Inferiore. Premio di secondo grado: Fattori Colomba, Tonutti Palma.

IV.a B Inferiore. Premio di secondo grado: Jem Marina, Trombetta Cesira.

I.a Superiore. Premio di secondo grado: Bertossi Ines, Brosadola Anna Maria, Fantin Luigia. — Attestato: Antonel Rita, Miglioranza Anna.

II.a Superiore. Premio di secondo grado: Beltrame Annita, Martina Alba, Petris Vittoria, Piva Beatrice, Rossetti Bianca. — Attestato: Di Val Caterina, Savio Maddalena.

III.a Superiore. Premio di primo grado: Copperi Liana. — Attestato: Franz Ines, Polama Clelia, Tabega Elisa, Venturini Maddalena.

La parola del Presule

A coronamento della celebrazione ne ha parlato brevemente S. E. l'Arcivescovo illustrando i benefici della Redenzione oltre che nel campo sociale, anche nel campo dell'educazione e perciò nella Scuola. Si compiacque dell'andamento dell'Istituto e specialmente dell'aumento del numero delle alunne si da costringere la amministrazione a provvedere all'ampliamento dei locali. Il Presule espresse poi parole di lode al Corpo insegnante e alle alunne, specialmente alle premiate.

Vivissimi applausi hanno accolto le parole dell'Arcivescovo che ha quindi lasciato la scuola ossequiato dai presenti.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dal 1 al 7 gennaio furono presentate all'Associazione Fascista della Proprietà Edilizia in Piazza XX Settembre numero 2, le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Viale Miceslo 17, appartamento ammobiliato in villetta di vani 4 con wc, bagno, giardino, prezzo d. c. — Via Cisis 1, vani 2 uso magazzini, prezzo d. c. — Via Volturno 9, vani 4 L. 178 — Viale Venezia 120, vani 8 con wc, bagno, termo L. 380 — Via Marsala 7, camera ammobiliata, prezzo d. c. riv. al III p. — Vicolo Pulesi 6, camera ammobiliata con termos L. 100 — Via S. Vito al Tagliamento 8, villa di vani 8 con wc, bagno, gas, garage L. 420 — Via Portanuova 2, vani 7, con gas, wc, bagno, termos L. 500 — Via Gaeta 19, casa sola di vani 7 L. 200 — Via Aquileia 37, vani 3 ammobiliato con gas, wc, bagno, stufe, garage L. 250 — Via Aquileia 57, vani 2 ammobiliato, con gas, wc, bagno, stufe, garage L. 300 — Via Aquileia 57, vani 1, uso negozio L. 150 — Via Sauro 2 p. III, vani 6 con gas, wc, bagno, termos L. 380 — Via Savorgnana 10, vani 2 uso uffici, c. vani divisibili, prezzo d. c. — Via Pozzuolo 78, vani 3 L. 85 — Vicolo Sutti 14, vani 7 L. 160 — Vicolo Sutti 8, vani 3 L. 130 — Viale Venezia 2, vani 7 con gas, wc, stufe L. 900 trimestrali — Via Cernazai 4, vani 7 L. 150 — Via Aquileia 67, vani 4 con gas, wc, L. 170 — Via Aquileia 17, vani 5 ammobiliato con gas, wc, termo, garage, prezzo d. c. — Via Aquileia 17, vani 1 uso negozio L. 150 — Via Portanuova 17, vani 7 L. 370 — Viale Venezia 34, vani 4 L. 150 — Via Cernaia 78, vani 6 con gas, wc L. 270 — Piazzale Palmanova 1, vani 9 con gas wc, bagno, termos, garage L. 8500 annue — Via Battisti 5, vani 5 L. 100.

Le Corporazioni nel Medio Evo e nel Regime fascista

Il dott. prof. D. Trainero tenne, domenica sera alla Scuola di cultura cattolica l'annunziata conferenza sulle Corporazioni. L'argomento di piena attualità ed il conferenziere profondo conoscitore di esso avevano richiamato un pubblico folto e distinto.

Il lavoro, sia come azione del singolo individuo, sia come azione sociale intesa a produrre i beni, ha una grande storia. L'uomo, nella produzione, ha avuto una parte ed una funzione più o meno importante, a seconda dei tempi. Nel Medio Evo la produzione era imperniata sull'individuo. Allora non v'era distinzione fra operai e datori di lavoro. Nell'Epoca moderna, creatasi la grande industria col favore delle macchine, il lavoro si divise dal capitale, e si crearono due classi distinte: datori di lavoro e lavoratori. Nel Medio Evo, nei diversi campi della produzione, sorsero associazioni libere intese a raccogliere le persone che esercitavano una medesima attività. Ecco le Corporazioni d'arti e mestieri. In esse venivano a fondersi il capitale e il lavoro.

Oggi l'ordinamento corporativo rivive ad opera del Regime fascista. Si è creato un duplice e parallelo ordinamento sociale: primo, le organizzazioni sindacali, dirette a togliere il conflitto fra datori di lavoro e lavoratori, mediante i contratti collettivi; secondo, le corporazioni dirette a ottenere l'antica fusione delle due forze, capitale e lavoro, ai fini della produzione nazionale.

Adunque — dice il conferenziere — si verifica in parte un ritorno alla storia del Medio Evo. Questo ritorno «non» è deviazione, o regresso; ma è una integrazione del progresso materiale con lo spirito, com'era nel M. E. Integrazione, che mancava alla economia moderna. L'ordinamento corporativo del Regime fascista trova consensi non solo in Italia, ma nel Mondo. E trova consenso fra i cattolici, poichè rappresenta un'attuazione della dottrina sociale di Leone XIII e nella Scuola Cristiana Sociale, di cui sommo esponente fu il prof. Toniolo. Come nel M. E., tornano in pace e collaborazione capitale e lavoro, per il bene della Nazione e della Umanità.

Il pubblico seguì attentamente la conferenza dotta e brillante del dott. prof. Trainero. Infine gli tributò sentiti e caldi applausi.

Crociera di piacere

L'enorme pubblico che ieri ha partecipato al Cinema Cecchini alla crociera di piacere, certamente ne ha provato entusiasmo e divertimento poichè il film brillante, scintillante, umorista, piccante, comico, delizioso, di finissima arguzia è quanto di meglio re oggi ci presenti il cinema dal lato spettacolo divertente; e la Fox presentando questa «Crociera di piacere» sonora cantata e parlata in italiano ci ha procurato il vero benessere e per due ore abbiamo vissuto l'eroi comiche avventure dei protagonisti: Genevieve Tobin; Roland Joung; Ralph Forbes; una vicenda tanto simpatica che certamente anche oggi dalle ore 17 torneremo a divertirci alla «Crociera del piacere».

In preparazione al Cinema Cecchini un delizioso film italiano: *«La ragazza dal livido azzurro»* che ha per principale interprete Sergio Tofano, ed al sua fianco Hilda Springher; Renato Cialente, Enrico Viarisio.

Sette galline ed un tacchino

L'altra notte ignoti mariuoli penetrarono nel pollaio di Federico Duri fu Pietro di Tomba di Meretto riuscendo a rubare indisturbati sette galline ed un tacchino.

Il furto fu denunciato ai carabinieri.

Spettacoli e ritrovi

CECCHINI

LA CROCIERA DEL PIACERE. — Comicissima commedia parlata e cantata in italiano, interpretata dai migliori artisti della Fox. Valide le riduzioni. Ore 17.

EDEN

LO SPARVIERO IN FRACK. — Rocambolesche avventure interpretate da Ivan Petrovich, Mady Christians ed Ellen Richter. Parlato in italiano. - «Topolino» e Giornale. Ore 17.

IMPERO

IL FALLO DI MADELON CLAUDET — Il dramma della maternità eroica. Il film premiato al festival di Venezia. Fuori programma un interessantissimo L.U.C.E. - Valide le riduzioni. — Ore 17.

PUCCINI

(Riposo)

AVVISO

Il Cancelliere della Pretura di Udine

AVVERTE

che il giorno 11 gennaio 1934 alle ore 10.30 procederà alla vendita di una automobile «Fiat 509» Spyder. Completamente revisionata. La vendita seguirà a trattativa privata in piazza Umberto I. Prezzo base lire 1100.

Udine, li 30 dicembre 1933-XII.

Il Cancelliere: POLANO

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Prampero, 10 - Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, N. 5

IL POPOLO DEL FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-1 - Redazione e Amministrazione 8-80 - Pubblicità 9-50



9 GENNAIO

CALENDARIO

Martedì (9-357).
S. Fortunato, martire.
Altri Santi del giorno: S. Marcellino, vescovo; Santa Marciana, vergine e martire; S. Vitale, martire; S. Giuliano, martire; Beata Andrea da Spoleto.
Domani: S. Guglielmo, vescovo; S. Giovanni Bono, vescovo; S. S. Tesca e Giustina, vergini; S. Pietro Orseolo, doge; S. Aldo, eremita.

EFFEMERIDE

Il sole sorge alle ore 8 e 5 m.; tramonta alle ore 16 e 57 m.
L'Ave Maria suona circa mezz'ora prima e dopo il sorgere e il tramontare del sole.
Fasi lunari: Lunedì 15 corrente L. N.

FIERE E MERCATI

Oggi: Fagagna; Gradisca di Isonzo.
Domani: Aidussina; Casarsa della Delizia; Mortegliano; San Daniele del Friuli.

TACCUINO

Le donne sono come i pantaloni. Ci vuole sempre molta attenzione per evitare che prendano brutta piega.

* * *

Il colmo per un negoziante di stoviglie. Avere i piedi «piatti».

IN CUCINA

Torta di arancie:
Tre grosse arancie ben mature, si spremono ben bene e dentro al sugo ottenuto si mettono in fusione, per 24 ore, 2 etti di zucchero, mescolando ogni tanto con un cucchiaio di legno. Si prendono sei uova, e dopo averle mescolate per lungo tempo, vi si aggiunge mezzo bicchiere di panna fresca, un bicchierino di alchermes, un pizzico di zucchero vanigliato; tutto questo va unito al sugo di arancie, facendo passare il tutto per il setaccio, e si cuoce a bagnomaria in uno stampo.

IL TEMPO PER OGGI

Situazione barica. — Fasci di alta pressione dalla penisola iberica alla Russia con centri anticiclonici sulla Spagna, sulle Alpi e a nord del Mar Nero. Lieve depressione sul mar di Levante influenzante l'Italia meridionale. Vasta e profonda area ciclonica sull'Europa settentrionale con minimo al capo nord.
Probabilità. — Tempo alquanto perturbato sull'Adriatico, sullo Ionio e in Sicilia con cielo prevalentemente nuvoloso e precipitazioni intermittenti. In Val Padana nebbie dense e annuvolamenti più frequenti sulla parte orientale. Altrove cielo vario. Venti deboli intorno nord in val Padana, grecali moderati sull'alto Adriatico, alquanto forti sulla Ionio. Sulle altre regioni prevalenza di correnti tra nord e ponente. Moderate sull'alto e medio Tirreno, alquanto forti altrove. Temperatura stazionaria o in lieve aumento. Mare alquanto agitato specie sui bacini meridionali.

RADIO ORARIO

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II. — Ore 20: Programma Campari. - Ore 21,10: Serata di musica italiana moderna.
Milano, Torino, Genova, Trieste, Firenze. — Ore 20,40: «Scugnizza», operetta in tre atti di M. Costa.
Bolzano. — Ore 20: Concerto sinfonico di musica italiana.

Programmi esteri

Budapest. — Ore 18,30: «I Maestri Cantori di Norimberga», opera in tre atti di R. Wagner (trasmissione dal Teatro dell'Opera Reale di Budapest).
Parigi Torre Eiffel. — Ore 21,30 «Festival Riccardo Strauss». Concerto vocale e orchestrale. Brani scelti dalle opere (trasmissione dal Conservatorio di Parigi).
Radio Suisse Romande. — Ore 20,30: Concerto corale e sinfonico con il concorso del Coro Orloff. Brani scelti dalle opere di Bach, Vivaldi e Strawinsky.
Koenigswusterhausen. — Ore 20 e 15: «Cristo», oratorio di Draeseke per soli, coro e orchestra (trasmissione dalla Filarmonica di Berlino).

RISTORATORE

Trattoria Comunale.
Mattina: spaghetti al ragù; minestra in brodo; vitello in umido; salsiccia al forno; polenta; contorni.
Sera: pasta asciutta; riso e patate, vitello alla genovese; contorni.

Rivista dei muli

Il Comando del Corpo d'Armata di Udine ha pubblicato il manifesto col quale annunzia che per ordine del Ministero della Guerra verrà effettuata nei mesi di gennaio e febbraio 1934 la rivista di tutti i muli e le mule esistenti nel territorio del Corpo [illegible] di Udine. Poichè si tratta di rivista i commissari non procederanno ad acquisti.
Il manifesto serve di avviso personale a tutti i proprietari ed è fatto obbligo di presentare anche i muli e le mule dichiarati «Non idonei» nelle precedenti riviste.
Nel manifesto sono indicate le date e le località dove i commissari militari terranno le sedute e i comuni i cui muli devono essere presentati.
A carico dei contravventori verrà proceduto a termini di legge.

ARTE E TEATRI

Una recita al "Puccini" della Compagnia dialettale udinese

Domani, mercoledì, a beneficio delle organizzazioni del Partito, avrà svolgimento al Teatro Puccini una recita da parte della Compagnia dialettale udinese della Società Filologica Friulana.
Sarà rappresentato un atto di Ercole Carletti: «L'amor vierz» e «Il liron di sior Bortul» due atti brillanti di G. Marioni con musiche del m.o Garzoni.
La serata costituisce un avvenimento interessante perciò, dato anche il nobile scopo della manifestazione, si prevede un teatro esaurito.

La pesca per i poveri

La Pesca di beneficenza per i poveri della città, indetta dai RR. PP. Cappuccini di via Ronchi, iniziata venerdì scorso alle ore 15, ha avuto un esito veramente lusinghiero; infatti con sorpresa del comitato stesso, sabato alle ore 20.30, la pesca era completamente esaurita.
Il Comitato organizzatore, rivolge pertanto anche a nostro mezzo, un grazie di cuore a tutte le autorità cittadine, ai benefattori e a quanti si prestarono per il buon esito della manifestazione.
I vincitori fortunati dei doni principali furono: il sig. Ruffini Primo che vinse il dono di S. Santità, la signora Teresa Vecchio che vinse il dono di S. M. il Re; il dono di S. E. Starace, fu vinto dal sig. Zuppelli: quello del Podestà di Udine dal sig. Angeli Agostino.

Una serata danzante al "Contarena"

L'apposito Comitato ha ormai definito in tutti i suoi particolari l'eccezionale manifestazione che si terrà la notte del 27 gennaio p.v. nelle magnifiche sale del Caffè Contarena. L'ambiente presenterà un colpo d'occhio superbo. Il pittore Caucigh ha preparato un progetto d'addobbo veramente geniale. Il quintetto Ciriani per l'occasione svolgerà tutto il repertorio canzonettistico più recente, presentando fra l'altro molte novità tratte da films sonori non ancora proiettati fra noi.
Il ballo sarà per inviti, e quanto prima il Comitato renderà noto ove gli stessi potranno essere richiesti.
Al ballo, che sarà mascherato, prenderanno parte anche numerose comitive provenienti dalla Venezia Giulia, rendendo così ancor più simpatico e più spensierato il finissimo raduno.

Il pericoloso infortunio toccato ad un fornaio

Il fornaio Giovanni Ascanio fu Francesco di anni 38 dimorante in via Villa Glori cadendo accidentalmente da una vetrata, da un'altezza di tre o quattro metri riportò per sua fortuna solamente una ferita da taglio al capo ed una ferita al dito pollice della mano sinistra.
Fu subito trasportato al Civico Ospedale ove il medico di guardia dott. Grillo giudicò le lesioni guaribili in una decina di giorni.

Gioco finito male

Il ragazzo Carlo Puzzolo di Gio Batta di anni 9 abitante in via Milazzo, 15, giocava assieme ad altri coetanei, sopra un carro. Ad un tratto, messo il piede in fallo, cadde a terra producendosi una ferita lacero contusa alla regione temporale sinistra.
Guarirà in otto giorni salvo complicazioni.

Cade dalle scale

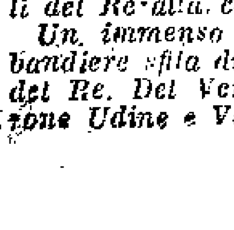
La piccola Mirella Boeri di Alessandro, abitante in via di Mezzo, nello scendere dalle scale di casa propria, incespicò e cadde malamente in modo da prodursi una ferita alla radice del naso.
Fu accompagnata subito all'ospedale ove fu medicata e giudicata guaribile in otto giorni.

Giocando nel pollaio

Il piccolo Emilio Camera di Martino di anni 6 dimorante in via Lauzacco, giocando nel pollaio, si ferì accidentalmente alla pianta del piede sinistro.
Fu medicato all'ospedale dal dott. Pittoni e giudicato guaribile in una settimana.

MEZZO SECOLO

9 GENNAIO 1884



Una vasta rappresentanza di friulani partecipa alle onoranze che tutta Italia tributa alla salma di Vittorio Emanuele II.
La traslazione della salma del Gran Re dalla cappella provvisoria a quella definitiva a metà del Pantheon, a destra, si è svolta alla presenza di alti personaggi. Di ogni operazione venne steso atto dal Ministro Mancini quale notaio della Corona e firmato da tutti i presenti primi fra cui gli onorevoli Depretis e Minghetti quali decani dell'Ordine dell'Annunziata e rappresentanti speciali del Re alla cerimonia.
Un immenso corteo con mille bandiere sfila dinanzi alla Tomba del Re. Del Veneto, deposero corone Udine e Venezia.

LA CLESSIDRA

CRONACHE SPORTIVE

SCI GOLIARDICO

Frisacco e Mangilli campioni provinciali

Granzotto vince la discesa e lo slalom

Domenica nella magnifica conca di Tarvisio si sono svolte, a chiusura della Sciopoli del G. U. F. le ultime due gare per il campionato Friulano.
Alle ore 10 viene dato il via ai 15 concorrenti della gara di fondo di 15 chilometri.
Il percorso tracciato con competenza dai militi al comando del ten. Dominic parte dal campo Udine, attraversa il pianoro del Friesnig e, dopo una ripida ma breve discesa che porta sulla strada di Cave del Predil, risale lungo le pendici del M. Florianca per riportare i concorrenti al Campo Udine da dove continua per falsopiani fino a Camporosso; qui sorge la difficoltà maggiore del percorso consistente nella ripida salita e susseguente discesa della Collina dei Combattenti, discesa che ha lasciato le sue tracce sulle faccie di molti concorrenti. Terminata questa ultima fatica si ritorna dopo circa 1500 metri al Campo Udine.
La neve ghiacciata di questi ultimi giorni ha reso più dura la gara.
Assente De Antoni impegnato altrove, Frisacco ha saputo imporsi e, partito ultimo ha rimontato molti concorrenti; lungo il percorso che ha compiuto nell'ottimo tempo di ore 1 e 8''.
Ecco la classifica della gara di fondo:
1. Frisacco Erasmo del G. U. F. friulano che compie i 15 chilometri del percorso in un'ora e 8 secondi; 2. Giacomelli in 1,1'28''; 3. Da Pozzo Ezio in 1,7'23'' tutti del Guf Friulano; 4. Mangilli Carlo in 1,9'56'' primo degli studenti medi; 5. Tavoschi Fedele in 1,13' 23'' del Guf; 6. Kosciascky Bruno in 1,18'43'' del Guf; 7. Simonetti Ermanno in 1,20'14'' del Guf; 8. Job Riccardo in 1,25'8''; 9. Mario Pinter in 1,30'8'', secondo dei medi.

Lo slalom

Nel pomeriggio, sempre sul campo Udine si sono dati convegno i «virtuosi» dello sci per misurarsi nella gara di slalom.
E' questa la prima volta che il Guf di Udine indice gare di tal genere: non sono mancati quindi i capitomboli ma in complesso molti hanno dimostrato serie possibilità e buon allenamento.
Questa gara, come quella di discesa libera di sabato scorso è stata vinta da Renzo Granzotto che ha dimostrato in tale genere di competizioni una netta superiorità.
Ecco la classifica:
1. Granzotto in 2'23'' tre quinti; 2. Nigri in 2'47'' un quinto; 3. Frisacco in 2'51'' un quinto; 4. Giacomelli in 3'6'' due quinti; 5. Mangilli in 3'57'' 4 quinti, primo dei medi; 6. Simonetti in 3'59'' un q.; 7. Tavoschi in 4'4'' un q.; 8. De Carli in 4'31''.
Seguono altri in tempo massimo.
La giuria, che ha assolto diligentemente e con competenza il difficile compito era così formata: cav. uff. console Alberto Liuzzi, di Montereale, Segretario provinciale del Guf e membro del Direttorio Federale, studenti Ferruccio Job addetto sportivo del Guf, Gio. Batta Angeli e da Giorgio Tissi, cronometrista.
In seguito a queste gare e alla gara di discesa svoltasi sabato, Frisacco vince il Campionato friulano universitario (essendosi classificato, come abbiamo detto, primo nel fondo, terzo nella discesa obbligata e secondo nella discesa libera); Carlo Mangilli vince il Campionato friulano studenti medi.

* * *

Con queste gare si è chiusa la Sciopoli del Guf che nei dodici giorni di vita ha accolto oltre 60 studenti con una media giornaliera di 18 presenti, cifra questa che conferma il successo dell'iniziativa del Guf di Udine, specie se si considera che l'imperversare del cattivo tempo ha fatto fuggire molti sciopolitani.

CICLISMO

Contardo del C. C. Sandanielese domina nella prima ciclo campestre

Ottimamente organizzato dal C. C. Sandanielese ha avuto svolgimento su di un percorso di 27 chilometri la prima corsa ciclo campestre.
La gara, che era valevole anche quale prova di campionato è riuscita molto interessante poichè vi hanno partecipato tutti i migliori ciclisti della provincia.
Ecco la classifica:
1. Contardo Domenico del C.C. Sandanielese, categoria Allievi, che compie il percorso di km. 27 in ore 1 e 4' alla media oraria di km. 25,308.
2. Fabbro Americo, categ. dilettanti.
3. Degano Alberto, cat. Allievi, 4. Pellis Vinicio, id. id. tutti del C. C. Sandanielese.
5. Fiumino Ulisse, id. dilettanti, del C. C. Udinese;
6. Feruglio Giovanni, id. dilettanti, del C. C. L. Stefanutti di San Vito.
7. Chittaro Simone, id. dilettanti, del C. C. Udinese
8. Di Fant Arturo, id. Allievi del C. C. Sandanielese.
9. Baldini Giuseppe, id. All. del C. C. Sandanielese.
10 Sturam Angelo, id. Allievi, del C. C. Udinese. Seguono numerosi altri in tempo massimo.

Riunione ciclistica a Parigi

PARIGI, 8

Ecco i risultati della riunione ciclistica svoltasi ieri al Velodromo d'inverno:
Gara ad inseguimento su 5 km: 1. Richard (Francia) in 6 primi, 27 secondi — 2. Guerra (Italia) a 100 metri.
Americana a coppie: di due ore. 1. Depauw Van Nevele (Belgio), che compie Km. 91.740.
La coppia italiana Linari-Piemontesi si è classificata ottava a tre giri con cinque punti.
La coppia franco-italiana Bach-Pugliesi si è classificata nona a tre giri con 19 punti.

AVIAZIONE

Record del mondo di velocità battuto dal pilota Massotto

ISTRES, 8

Il pilota Massotto ha battuto il record del mondo di velocità su 1000 chilometri coprendo la distanza in ore 2.47 primi 31 secondi raggiungendo la media di chilometri 358.185. (Stefani).

****

POLISPORTIVE

Attività svolta nell'anno XI dalla 63ª Legione

Durante il decorso anno il Comando della 63.a Legione M. V. S. N. ha svolto un brillante programma di attività sportiva organizzando numerose gare e partecipando ad altre indette dai vari Sodalizi Sportivi della Provincia e Nazionali.
Venendo ora al particolare possiamo dire che il Comando, sebbene quasi privo di mezzi, ha pur trovato il modo di organizzare una gara ciclistica approvata dalla Federazione Ciclistica Italiana, con la denominazione di Campionato Friuli-Giuliano della Milizia. La gara suddetta portata allo svolgimento con la collaborazione del Club Ciclistico Udinese, ha avuto un ottimo successo dal lato tecnico ed ha visto vincitrice la 63.a Legione sia nella classifica individuale che in quella di squadra. Organizzò inoltre il Campionato di Tiro a volo, inaugurando nello stesso tempo il nuovo Poligono per il Tiro a Volo, a cui parteciparono moltissimi tiratori e che si chiuse con la vittoria della Legione organizzatrice che si classificò prima nel Campionato del II. Raggruppamento CC. NN., sia individualmente che come rappresentanza.
Nelle gare di Tiro a Segno di Roma e di Belluno le squadre della 63.a Legione hanno ottenuto ottimi posti in classifica.
L'ultima competizione alla quale la Legione ha partecipato è stato il Torneo di Pallacanestro organizzato dal G.U.F. Friulano. La classifica finale ha visto vincitrice del Torneo la 63.a Legione Tagliamento. Ecco pertanto i vari risultati:
25 giugno: Campionato Ciclistico-Giuliano della M. V. S. N. classifica individuale: 1. 2. 4. di squadra I.
30 luglio: Gara di Tiro al Piattello e al Piccione valevole per il Campionato individuale e di squadra del II. Ragg.to CC. NN. Classifica Tiro al Piattello: 1. individuale; 1. di squadra.
12-16 agosto: Gare di Tiro a Segno a Belluno. Classifica individuale: 1. 2. 3. 5.
28, 29, 30 settembre: Gara Nazionale di Tiro a Segno per le Forze Armate a Roma. Classifica Campionato di squadra 12.a
1, 28 ottobre: Torneo Provinciale di Pallacanestro a Udine: classifica 1.a.

Programma per l'Anno XII

Anche nell'anno XII la Legione Tagliamento organizzerà varie gare e parteciperà a tutte le manifestazioni sportive della Provincia e Nazionali. Ecco il vasto programma varato dal Comando della 63.a Legione.
28 gennaio: Campionato Triveneto Podistico di Corsa Campestre per Militi, Km. 8 a Udine.
15 aprile: Inizio Torneo Provinciale di Pallacanestro.
21 aprile: Staffetta Podistica 4 per 1000 per squadre della M. V. S. N. delle Tre Venezie (Triennale non consecutiva).
27 maggio: Gara Nazionale di Maratonina di Corsa e Marcia (libera a tutti).
17 giugno: Campionato di nuoto su m. 500 per appartenenti alla 63.a Legione, a Udine.
24 giugno: II. Campionato Triveneto Ciclistico per appartenenti alla Milizia Km. 140.
Partecipazione a tutte le manifestazioni sportive indette da altri enti.
Questo il vasto programma sportivo che il Comando della 63. Legione Tagliamento intende realizzare durante l'anno XII.
La massima regolarità con cui si sono svolte tutte le manifestazioni indette da questo Comando durante l'anno XI dà massimo affidamento per l'ottima riuscita delle gare che si svolgeranno entro il corrente anno a cura della Legione Tagliamento.

****

Il campionato nazionale di calcio

I risultati

DIVISIONE NAZIONALE A

*Alessandria-Triestina	1-0
*Palermo-Ambrosiana	1-1
*Bologna-Livorno	1-0
*Brescia-Lazio	0-0
*Milan-Casale	6-2
Napoli-*Fiorentina	1-0
*Genova-Padova	1-0
*Juventus-Pro Vercelli	3-0
*Roma-Torino	4-0

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

*Vigevanesi-Legnano	2-0
*Pavia-Cagliari	3-1
*Catanzaro-Derthona	6-0
Sampierdarena-Pro Patria	4-3
*Viareggio-Novara	2-0
Spezia-*Seregno	3-1
Sampierdarenese-*Pro Patria (giocata il 6)	4-3

GIRONE B

*Pistoiese-Verona	2-2
*Serenissima-S.P.A.L.	4-1
*Modena-Bari	4-0
*Vicenza-Cremonese	2-1
*Atalanta-Grion	2-1
*Comense-Foggia	1-0

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

*Fiumana-Bassano	4-2
*Schio-Padova B	1-1
*Treviso-Ponziana	3-1
*Pordenone-Monfalcone	4-2
*Rovigo-Trento	2-1
Pro Gorizia-*Triestina	2-0 (forfait)
*Thiene-Udinese	2-2

SECONDA DIVISIONE

*Udinese B-Palmanova	7-0
Cividale B-*Monfalcone B	4-0
*Pordenone B-Sacilese	2-0
*Pro Gorizia B-Triestina C	1-1

Le classifiche

DIVISIONE NAZIONALE A

Ambrosiana	17	10	6	1	40	14	26
Juventus	17	10	3	4	30	22	23
Bologna	17	9	3	5	26	18	21
Milan	17	8	4	5	38	22	20
Napoli	17	7	5	5	18	18	19
Fiorentina	17	9	1	7	31	34	19
Pro Vercelli	17	6	6	5	22	20	18
Lazio	17	6	6	5	25	29	18
Roma	16	7	3	6	25	11	17
Triestina	17	4	8	5	18	18	16
Palermo	17	6	4	7	20	24	16
Brescia	17	5	5	7	13	23	15
Livorno	17	3	8	6	20	30	14
Alessandria	17	6	2	9	26	30	14
Genova	17	5	4	8	19	31	14
Torino	17	4	5	8	19	25	13
Padova	16	4	3	9	18	26	11
Casale	17	3	4	10	20	31	10

DIVISIONE NAZIONALE B

GIRONE A

Sampierdarena	16	13	2	1	34	10	28
Vigevanesi	16	7	7	2	34	19	21
Pro Patria	15	9	2	4	33	14	20
Viareggio	16	8	3	5	20	18	19
Spezia	16	4	9	3	16	15	17
Catanzaro	16	6	5	5	24	24	17
Novara	16	7	1	8	33	26	15
Seregno	15	5	4	6	21	21	14
Messina	15	5	4	6	21	21	14
Pavia	16	6	2	8	20	32	14
Cagliari	16	4	3	9	17	33	11
Legnano	15	2	4	9	10	25	8
Derthona	16	2	2	12	15	41	6

GIRONE B

Perugia	15	9	4	2	30	14	22
Modena	16	8	5	3	26	14	21
Bari	16	8	5	3	25	18	21
Comense	15	9	1	5	27	15	19
Atalanta	16	7	4	5	21	15	18
Foggia	16	6	5	5	23	22	17
Grion	16	7	2	7	23	22	16
S.P.A.L.	16	4	6	6	26	27	14
Pistoiese	16	4	5	7	19	31	13
Serenissima	16	4	5	7	20	29	13
Vicenza	16	4	4	8	22	26	12
Cremonese	15	4	3	8	13	23	11
Verona	15	1	5	9	13	33	7

PRIMA DIVISIONE

GIRONE A

Udinese	15	11	4	0	34	16	26
Pro Gorizia	15	8	6	1	28	15	22
Treviso	15	8	5	2	29	19	21
Padova B	15	7	4	4	42	25	18
Fiumana	15	6	3	6	31	22	15
Triestina B	14	7	1	6	29	24	15
Rovigo	14	6	3	5	21	18	15
Bassano	15	6	2	7	21	27	14
Monfalconese	14	6	1	7	25	18	13
Schio	15	3	7	5	26	28	13
Trento	15	5	2	8	23	25	12
Ponziana	13	4	3	6	18	22	11
Pordenone	15	3	4	8	21	38	10
Bolzano	14	3	3	8	13	28	9
Thiene	15	1	4	10	16	39	6

SECONDA DIVISIONE

Udinese B	6	5	1	0	21	11	11
Cividalese	6	4	1	1	13	6	9
Triestina C	6	3	1	2	8	5	7
Pordenone B	5	2	2	1	7	8	6
Latisana	6	2	1	3	6	9	5
Pro Gorizia B	7	1	2	4	12	18	4
Monfalcone B	5	2	0	3	8	14	4
Palmanova	6	2	0	4	5	13	4
Sacilese	5	1	0	4	4	9	2

Thiene - Udinese 2-2

La squadra bianco nera ha quasi superato anche il campo di Thiene nonostante che il pubblico locale abbia, con il contegno troppo focoso, creato un ambiente tutt'altro che sereno. Anche l'operato dell'arbitro ha danneggiato l'Udinese.
Il primo tempo si è chiuso uno a zero in favore del Thiene per il punto segnato da Stella.
All'inizio della ripresa Leder otteneva il secondo punto Thiene.
Gli udinesi in seguito contrattaccarono e Cossio marcava il primo punto a conclusione di una magnifica azione in linea. Quindi il punto del pareggio ottenuto dallo stesso Cossio su calcio di rigore.
Le squadre:
THIENE: Silvanello, Dusin Lo (cap.), Foscarini, Boriero, Zampieri, Costa, Zanello, Stella, Leder, Miotto, Chemello.
UDINESE: Tonello Ciroi, Bellotto, Gori, Bonino (cap.), Pitassi; Peresson, Costa, Abatematco, Chizzo e Cossio.
Arbitro: Leoni di Milano.

Il campionato dei liberi

I risultati (sabato e domenica)

GIRONE A

*Basiliano-Campoformido	2-2
*Passons-Martignacco	2-0
*Nogaredo-Pro Feletto	4-0

GIRONE B

*Giovinezza-Tarcentina	3-1
*Itala-Littoria	1-1
*Talmassons-Cussignacco	2-0 (forfait)

GIRONE C

*Cividale B-Pozzuolo	4-2
*Allievi Udinese-Olimpia	2-2
*Cormor-Edera (domenica)	2-1

PRIMA CATEGORIA

*Remanzacco-Giovinezza B	2-0
*Campoformido B-All. Udinese B	1-0
Caporiacco-*Martignacco B	5-1

AMICHEVOLI

Aurora di Remanzacco-Littoria	4-2

Le classifiche

GIRONE A

Passons	2	1	1	0	4	2	3
Basiliano	2	1	1	0	4	3	3
Martignacco	2	1	0	1	3	3	2
Campoformido	2	0	2	0	4	4	2
Nogaredo	2	1	0	1	5	3	2
Pro Feletto	2	0	0	2	1	7	0

GIRONE B

Giovinezza	2	2	0	0	9	2	4
Littoria	2	1	1	0	3	2	3
Talmassons	2	1	0	1	3	2	2
Tarcentina	2	1	0	1	2	3	2
Itala	2	0	1	1	1	2	1
Cussignacco	2	0	0	2	1	8	0

GIRONE C

Cormor	2	2	0	0	7	3	4
Cividale B	2	1	0	1	5	4	2
Pozzuolo	2	1	0	1	4	5	2
Edera	2	1	0	1	3	3	2
Allievi Udinese	2	0	1	1	3	4	1
Olimpia	2	0	1	1	4	7	1

PRIMA CATEGORIA

Caporiacco	1	1	0	0	5	1	2
Remanzacco	1	1	0	0	2	0	2
Campoformido B	1	1	0	0	1	0	2
Allievi Udinese B	1	0	0	1	0	1	0
Giovinezza B	1	0	0	1	0	2	0
Martignacco B	1	0	0	1	1	5	0

AMICHEVOLI

IV Ginnasio - Ginnasio inferiore 3-3

Ieri sul campo sportivo Moretti si è svolta una interessante partita di calcio tra la balda squadra del ginnasio inferiore e quella massiccia del quarto ginnasio. Malgrado la schiacciante superiorità della quarto ginnasio la partita si è chiusa alla pari. Al 8' del 1. tempo Occhialini segna fortunosamente per il ginnasio inferiore; ma poco dopo Romano con un magnifico tiro pareggia.
Nella ripresa Romano viola per la seconda volta la rete del bravo Casagrande II ma Occhialini dopo poco pareggia per un banale errore di Trapani. Al 32' Peratoner batte per la terza volta Casagrande II. Il Ginnasio inferiore è ormai rassegnato alla sconfitta quando Debello con un tiro debole batte Cigala spiazzato.
Ecco la formazione del IV Ginnasio:
Cigala, Zaglioni, Peratoner, Trapani, Sherzè, Chiavola, Castellani, Casagrande I., Romano, Giovanello, Grinovero.

Littoria-Collalto 6 - 0

TARCENTO, 8

I bianco-neri tarcentini hanno colto il giorno dell'Epifania una netta vittoria a spese delle «Giovani Glorie» di Collalto. La superiorità della Littoria è dimostrata dal largo punteggio ottenuto. Nel primo tempo le «zebrette» vincevano per 3-0.
Nella ripresa il loro bottino veniva aumentato con altre tre segnature. Della Littoria tutti bene, ma specialmente Giorgiutti, Montegano, Conzatti, Vanello e Toffoletti I.
Del Collalto bene il portiere che però è stato male coadiuvato dai terzini; abbastanza bene Valtolo II, Simeoni e Scagnetti.
Formazione del Littoria:
Giorgiutti, Montegano e Michelini; Zanier II, Conzatti (cap.) e Toffoletti III, Zanitti, Lanzi, Vanello, Toffoletti II e Toffoletti I.

****

NOTE ECONOMICHE

Quotazioni cereali

MILANO, 8

La Sezione Cereali della Borsa merci di Milano comunica le quotazioni ufficiali odierne. Frumento sostenuto. Chiusura: contante 90; corrente 90.50; marzo 92; maggio 94; luglio 89.65. Granoturco calmo. Chiusura marzo 54.50; maggio 55.65.

Titoli e Cambi

TITOLO	TRIESTE 8	MILANO 8
Rendita 3,50 olo	92.10	91 97
Consol. 5 olo	97,10	97.10
Obbl. Ven. 3,50	94.15	94.15
B. T. n. 1934	100.50	—
B. T. n. 1934	101.05	101.20
B. T. n. 1940	106.—	106.15
B. T. n. 1941	106.—	105.25
B. d'Italia	—	1750
Comit	992,—	992,—
Credito Italiano	650,—	655.—
Soc. Adr. Elet.	—,—	185.75
Edison	643.—	639.
Fiat	—	233.50
Cascami seta	—	229.—
Snia Viscosa	—	224.50
Terni	145.50	145.—
Cosulich	22.50	22.75
Assic. Generali	3975	—
Riun. A.	1890	—
Riun. B.	1825	—
Assicurat. Ital.	492.50	—
Francia	74.52	74 52
Londra	62.10	62.10
Svizzera	368.50	368,50
New York	12,14	12.14
Berlino	—	456.—
Vienna	—	—
Romania	—	—
Belgio	—	266.25
Spagna	—	157.50
Praga	—	57.05
Ungheria	—	—
Jugoslavia	—	—

Obbligazioni

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi delle principali OBBLIGAZIONI del valore nominale di L. 500 sulla piazza di Milano:

	Quotazioni precedenti	Quotazioni del 8 - 1
Op. Pub. IRI 4,50	499.—	499.50
" " Elfer. 4,50	499,50	500.50
Pubbl. Util. 5 olo	510,—	510,
id. s. tel. 5 olo	511,—	510,—
Cr. Nav. 5,50 olo	512,—	510,—
Edison '31 - 5 olo	508,50	509,50
Emiliana 5 olo	504,75	504 50
Mer. Elett. 5 olo	503	503,50
Soc. Es. tel. 5 olo	499,—	499.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

PIERO PELLIZZA - Direttore responsabile
Tip. Ed. de Il Popolo del Friuli